

Bilancio Sociale 2024

Associazione Missionari Comboniani

Mondo Aperto Onlus



**La speranza illumina
il cammino della carità**

Sommario

LETTERA DEL PRESIDENTE/LETTERA AGLI STAKEHOLDER	- 3 -
NOTA METODOLOGICA	- 4 -
I NUMERI DEL 2024	- 6 -
MISSIONARI COMBONIANI MONDO APERTO ONLUS	10
IDENTITÀ.....	10
MISSIONE E VALORI	10
GOVERNANCE E ASSETTO ORGANIZZATIVO	13
SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI/CERTIFICAZIONI	14
GLI STAKEHOLDER	14
LA COMUNICAZIONE CON GLI STAKEHOLDER.....	17
LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE	19
I TEMI DA RENDICONTARE (L'ANALISI DI MATERIALITÀ) E LA VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE (VIS)	19
L'ACSE E MONDO APERTO	20
IL DIPARTIMENTO GIUSTIZIA E PACE DELLA DIOCESI DI KOTIDO E MONDO APERTO.....	22
LA SCUOLA ST. ANNET VOCATIONAL TRAINING E MONDO APERTO.....	23
.....	26
METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE E SVILUPPO DEI PROGETTI ISTITUZIONALI DELL'ASSOCIAZIONE MISSIONARI COMBONIANI MONDO APERTO ONLUS.....	27
PROGETTI INTRAPRESI NEL 2024.....	29
LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	49
LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	56
DIGITALIZZAZIONE	56
PLASTICA	56
GESTIONE DEI RIFIUTI	57
CONCLUSIONI	58
MONITORAGGIO DELL'ORGANO DI CONTROLLO	59

Lettera del Presidente / Lettera agli stakeholder

“Se vuoi andare veloce corri da solo, se vuoi andare lontano cammina insieme ai tuoi compagni di viaggio”

La realizzazione di questa prima edizione del bilancio sociale ha permesso alla Mondo Aperto Onlus di affiancare, al consueto bilancio di esercizio, uno strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale (non solo economica, ma anche sociale e valoriale) del lavoro che in questi anni la Mondo Aperto ha svolto, mettendo in comunione la generosità di tanti amici e amiche con le necessità e i progetti di sviluppo delle missioni dove i Missionari Comboniani sono presenti e lavorano. Quella della comunione è una ricchezza grande alla quale la Mondo Aperto non vuole rinunciare. Un lavoro come questo del Bilancio Sociale ci ha dato la possibilità di vedere come fare in modo per custodire e coltivare questa ricchezza della comunione, del camminare insieme e dell'essere ponti della solidarietà tra i popoli.

La redazione del bilancio è stato un esercizio importante per la nostra associazione. Ci ha insegnato a guardare in modo sistematico a quanto è successo nell'anno concluso, misurare i risultati conseguiti e riconoscere con onestà i punti di fragilità sono operazioni che aiutano a definire gli obiettivi successivi e a stabilire la rotta. La strategia individuata per la redazione di questo primo bilancio sociale è stata quella di costituire un'equipe di lavoro formata da persone che hanno lavorato all'interno della Mondo Aperto e che hanno permesso che il legame tra Benefattori e Benefattrici con le realtà beneficiarie avvenisse e portasse frutto. Abbiamo richiesto a dei rappresentanti delle realtà e progetti beneficiari di dare la loro testimonianza, e questo è un aspetto che vorremmo arricchire in futuro.

Sentiamo di poter affermare che il lavoro di raccolta dati che ci ha portato ad avere la rappresentazione delle nostre attività, per quanto faticoso, possa diventare una buona prassi che ci può aiutare a portare avanti con efficacia e con coerenza le attività proprie alla ONLUS coinvolgendoci nella responsabilità del loro continuo miglioramento. Le attività della Mondo Aperto hanno subito particolari variazioni a partire dal 2020; malgrado la pandemia e la crisi economica che ne è scaturita, le guerre che dal 2022 stanno facendo soffrire molte popolazioni vicine e lontane, abbiamo potuto constatare che la generosità di chi dona del proprio per il bene di chi è in bisogno non si è lasciata travolgere dalla crisi e dalle difficoltà. Di questo dobbiamo ringraziare della fiducia accordataci dai nostri stakeholder.

Soltanto lavorando insieme, e condividendo esperienza, competenza e determinazione possiamo affrontare le incertezze e la complessità del presente. Soltanto un modello organizzativo e gestionale che metta al centro le persone, le aree culturali delle missioni comboniane e non solo, la formazione ad uno sviluppo integrale delle persone e comunità beneficiarie può permetterci di creare nuove opportunità di sviluppo e innovazione, generando un valore che va oltre quello economico e di mero aiuto e finanziamento. Ci attende un compito importante. Da un lato è necessario contrastare scelte e logiche di pensiero che puntano alla chiusura in sé stessi e a generare profitto per godersi il futuro da soli e dall'altro costruire assieme al Terzo Settore, alle Istituzioni Pubbliche e al territorio, nuove reti sociali in grado di far fronte alle sfide sociali emergenti dando così corpo ad un'idea condivisa di welfare comunitario. Ci proponiamo con il nostro lavoro di essere attori sociali e protagonisti del cambiamento di cui il nostro mondo e umanità hanno bisogno. Desidero, infine, a ringraziare le persone che condividono il nostro percorso, chi ha collaborato alla stesura del documento e chi quotidianamente lavora con e per le persone che incrociamo.

Vi auguro buona lettura.

Nota metodologica

Nella redazione del Bilancio Sociale relativo all'anno solare 2024, l'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus ha recepito la Direttiva Europea 2014/95/UE¹ in materia di non-financial disclosure e il D.Lgs. 254/2016² che consente la sua attuazione in Italia.

Inoltre, pur non essendo ancora formalmente un ente del Terzo settore (Ets), l'Associazione ha redatto il proprio bilancio sociale adottando le *Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore*, fornite dal Decreto Ministeriale 4 Luglio 2019³.

In tal senso, l'associazione intende difatti iniziare, a partire dall'anno 2025 ed entro il 31 marzo 2026, l'iter di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, acquisendo in tal modo la qualifica di Ente del Terzo settore.

In conformità alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 14 comma 1, D. Lgs. 117/2017⁴, i principi di redazione di questo documento sono:

I. RILEVANZA

Sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate.

II. COMPLETEZZA

Sono identificati i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e sono inserite tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente.

¹ DIRETTIVA 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni.

² DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 2016, n. 254. Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni.

³ DECRETO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI del 4 luglio 2019. Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore.

⁴ DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 117. Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.

III. TRASPARENZA

Viene reso chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.

IV. NEUTRALITA'

Le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardano gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse

V. COMPETENZA DI PERIODO

Le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle/i svoltesi/manifestatisi nell'anno di riferimento

VI. COMPARABILITA'

L'esposizione rende possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore)

VII. CHIAREZZA

Le informazioni sono espone in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.

VIII. VERIDICITA' E VERIFICABILITA'

I dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate.

IX. ATTENDIBILITA'

I dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non sono sottostimati.

X. AUTONOMIA DELLE TERZE PARTI

Ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualita' del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la piu' completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

Per informazioni e chiarimenti riguardo al presente documento, si prega di rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica: info@mondoaperto.it

I numeri del 2024

**20 PROGETTI FINANZIATI NEL 2024 CON
FUNDRAISING PER UN TOTALE DI € 450.849,30**

**7 in Uganda
5 in Rep. Dem. del Congo
3 in Brasile
2 in Italia
1 in Ecuador
1 in Malawi-Zambia
1 in Sud Sudan**

Grazie al contributo degli stakeholder nel 2024 è stato possibile finanziare questi progetti

N	TITOLO PROGETTO	RESPONSABILE	LUOGO	FINANZIAMENTI	
				FONDO PROGETTI	5X1000
512	Ristrutturazione e miglioramento del centro di neuropsichiatria e fisioterapia del centro Simana	Baragata Pascal	R.D. Congo	€ 10.000,00	
513	Acquisto veicolo per comunità di Alenga	Oguzu Aribu Michael	Uganda	€ 10.000,00	

514	Sostegno agli studenti vulnerabili della diocesi di Butembo presso l'Università Cattolica di Graben	Abbé Kambale	R.D. Congo	€ 26.289,40	
515	Oltre i muri... costruiamo ponti. Centro ricreativo, culturale, sportivo e artistico a Destra Volturmo	Associazione Black & White	Italia		€ 20.000,00
516	Insieme per trasformare. Casa Black&White un centro polifunzionale per bambini, giovani e adulti a Destra Volturmo	Associazione Black & White	Italia		€ 60.000,00
517	Casa per due insegnanti del Maracha Training Centre (MTC)	Pasolini Tonino	Uganda	€ 20.000,00	
518	Costruzione di una sala polifunzionale per attività educative e sociali per giovani e adulti poveri del Comune di N'sele, periferia di Kinshasa	Mukwanga N. Justin	R.D. Congo		€ 30.000,00
519	Sostegno vitto per gli studenti e gli stipendi degli istruttori del Comboni Technical College	Ngunza Gedeon	Malawi		€ 27.747,54
520	Costruire PACE. Verso la smobilitazione, il reinserimento e la riconciliazione integrati degli ex-combattenti nel Nord Karamoja	Carradori Nicola	Uganda	€ 69.997,00	
521	Costruzione della sala da pranzo presso St. Anne Vocational Training Centre	Owomuhangi Lydia	Uganda	€ 7.000,00	
522	Costruzione di una scuola Secondaria	Guzzetti Damiano	Uganda	€ 25.000,00	
523	Formazione Centro Giovanile Daniele Comboni (Carcelen)	Martinuzzo Umberto	Ecuador	€ 30.000,00	
524	Ristrutturazione di un immobile come spazio di supporto per le popolazioni indigene	Bauce Simone	Brasile	€ 22.010,00	

525	Sostegno educativo ai giovani studenti con basso reddito della periferia di São Luís per l'accesso all'Università	Colombi Francisco	Brasile	€ 5.000,00	
526	Supporto alle attività di Radio Voice Of Peace	Avejege Makki	Sud Sudan	€ 20.000,00	
527	Supporto educativo per bambini con disabilità scuola primaria	Deogratias M. Saruti	R.D. Congo	€ 22.805,36	
528	Promozione e difesa dei diritti degli afrodiscendenti	Mossi Kuami Anoumou	Brasile	€ 14.000,00	
529	Supporto ai giovani attraverso l'agricoltura in serra - Diocesi di Lira	Habtamu Surafiel M.T.	Uganda	€ 6.000,00	
530	Casa per due insegnanti del Maracha Training Centre (MTC); completamento ultima fase	Pasolini Tonino	Uganda	€ 10.000,00	
531	Coltivazione di riso, fagioli, mais per i pigmei	Mikozama Bienvenu C.	R.D. Congo	€ 15.000,00	

TOTALE			€ 313.101,76	€ 137.747,54
			€ 450.849,30	

Grazie



Obrigado

Thanks

Merci

Danke

Weebale

Gracias

شكرالك في آسيا

Asante

2 dipendenti



1 collaboratore



Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus

Nome dell'ente	Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus
Codice Fiscale	93138170233
Forma giuridica	Associazione – Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
Sede legale	Vicolo Pozzo, 1 – 37129 – Verona (VR)
Telefono	+39 045 8092200
Sito web	https://www.mondoaperto.it/it/home
Email	info@mondoaperto.it

Identità

L'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus è stata costituita nell'anno 2000 assumendo la qualifica di Onlus il 29 novembre dello stesso anno. Il 22 novembre 2004 ha poi modificato la propria denominazione originaria: è passata da Mondo Aperto-Associazione culturale per il sostegno del messaggio comboniano Onlus all'attuale denominazione, adottando un nuovo statuto al fine di ottenere un migliore coordinamento delle regole di funzionamento e individuare con maggiore precisione e dettaglio l'attività istituzionale svolta.

L'Associazione ha sede a Verona, in Vicolo Pozzo 1, accanto alla Casa madre dei missionari comboniani. Per l'esercizio della propria attività, infatti, usufruisce dei locali del Collegio delle Missioni Africane, in forma totalmente gratuita.

Missione e valori

Scopo primario dell'Associazione è la promozione della solidarietà umana, l'animazione religiosa, sociale e culturale in Italia e nei paesi del Sud del Mondo con attenzione ai soggetti più poveri, nello spirito di san Daniele Comboni a cui l'Associazione si ispira.

Oltre ad attività concrete di beneficenza, progetti di sviluppo ed educazione, sostegno alle Chiese locali nelle missioni in cui opera, solidarietà e assistenza sociosanitaria, l'Associazione è impegnata nella tutela, promozione e riconoscimento dei diritti umani e civili delle popolazioni a cui rivolge la propria attività.

L'Associazione è apartitica, apolitica, non ha scopi di lucro e persegue in modo esclusivo finalità di solidarietà sociale nei seguenti settori:

**ATTIVITA' DI
BENEFICENZA**

Intesa anche come assistenza socio-sanitaria per la realizzazione della solidarietà tra le persone, nello spirito di Cristo e della Chiesa cattolica;

**ISTRUZIONE E
SENSIBILIZZAZIONE**

Sia di giovani sia di adulti nei paesi in via di sviluppo dove operano i missionari comboniani;

**AIUTO AI SOGGETTI
BISOGNOSI**

Intesa come insieme delle attività finalizzate a garantire la promozione, organizzazione ed erogazione di aiuti ai bisognosi tramite la raccolta e l'invio di farmaci, viveri, vestiario oltre che di personale e di volontari;

**TUTELA DEI DIRITTI
UMANI**

Tutela, promozione e valorizzazione dei diritti umani e civili delle popolazioni verso cui è rivolta l'attività.

Il filo conduttore dell'intera azione comboniana è dato dal principio ispiratore di san Daniele Comboni, il Padre fondatore, secondo il quale tutti i progetti realizzati nei territori devono dare autonomia, indipendenza e dignità alle popolazioni supportate e aiutate.

L'Associazione opera in diversi paesi in via di sviluppo principalmente nel Continente africano, in America Latina e in Asia.



Governance e assetto organizzativo

L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è composta da tutte le persone che ne sono socie e sono in regola con il versamento della quota sociale. Viene convocata dal Consiglio direttivo almeno una volta all'anno, soprattutto in vista dell'approvazione del bilancio.

L'Assemblea, legalmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità delle persone che ne sono socie. Le sue deliberazioni, legalmente adottate, obbligano tutte e tutti gli associati anche coloro che non sono intervenuti o sono dissenzienti. Per quanto riguarda le azioni dell'Assemblea dei soci si rimanda allo statuto.

Il secondo organo di governo dell'Associazione è il Consiglio direttivo, composto da tre a sette membri, che vengono eletti dall'Assemblea; tra questi vi è anche la figura del presidente.

Il Consiglio direttivo elegge tra i suoi componenti:

- Vicepresidente
- Segretario
- Tesoriere

Il Consiglio direttivo può delegare alcune specifiche funzioni o incarichi al Presidente o ai consiglieri, determinando i limiti di tale delega. Inoltre, il Consiglio direttivo ha tutte le facoltà e i poteri necessari per il conseguimento dei fini dell'Associazione e per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa, a meno che la legge o lo statuto espressamente non li riservi a essa.

Di ogni riunione deve essere redatto verbale.

Al 31 dicembre 2024, le cariche dell'associazione sono così rappresentate:

- padre Latorre Paolo – Presidente
- padre Baldan Fabio – socio consigliere in rappresentanza del Collegio delle Missioni Africane
- padre Tacchella Eliseo – socio consigliere
- padre De Robertis Corrado – socio consigliere
- fratello Bertolo Roberto – socio consigliere
- fratello Maroso Genesio – socio consigliere

Nessun componente del Consiglio Direttivo riceve compensi.

La *governance* dell'Associazione è completata con la figura del Revisore dei conti rappresentata dal dottor Bordin Massimiliano.

L'Associazione per lo svolgimento della propria attività si avvale di due dipendenti a tempo indeterminato regolarmente retribuiti.

Sistema di gestione dei rischi/Certificazioni

L'Associazione è dotata di certificazione del trattamento dei dati personali in conformità al Regolamento Europeo RGPD n. 679/2016 e del D.lgs. 196/2003 integrato del D.lgs.101/2018 sull'adeguamento del Codice Privacy. A questo proposito, si invita a prendere visione dell'apposita Informativa estesa presente all'interno del nostro sito web www.mondoaperto.it/privacy. L'Associazione si è inoltre adeguata al D.lgs. 81/08 riguardo la prevenzione rischi/infortuni/sicurezza sul lavoro e tutela ambientale.

Gli Stakeholder

L'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus riconosce l'importanza dei suoi stakeholder come soggetti e persone chiave per la concretizzazione della propria missione. Si tratta di individui, gruppi o organizzazioni che direttamente o indirettamente sono coinvolti nelle attività dell'organizzazione e contribuiscono, in varia misura, al perseguimento delle sue finalità. Gli stakeholder, o portatori di interesse, sono dunque fondamentali interlocutori per Mondo Aperto Onlus, che elabora e implementa soluzioni strategiche per soddisfare i loro bisogni e richieste.

Durante il processo di definizione dei suoi portatori di interesse, l'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus ha voluto distinguere tra:

- ❖ **Stakeholder interni:** coloro che quotidianamente, attraverso il loro agire e la loro dedizione, contribuiscono in maniera attiva a rendere concreta la missione dell'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus;
- ❖ **Stakeholder esterni:** coloro che indirettamente ed in varia misura fanno sì che l'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus possa perseguire le proprie finalità istituzionali.

Gli stakeholder interni sono stati individuati nelle categorie di soggetti con i quali l'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus si relaziona quotidianamente e che essa considera essere fondamentali nel perseguimento della propria missione e nel rafforzamento della propria identità. Tali categorie di soggetti sono: il personale dipendente, alcuni componenti soci dell'associazione e membri del Collegio delle Missioni Africane delle diverse comunità del territorio italiano.

Gli stakeholder esterni sono stati individuati attraverso opportune valutazioni delle relazioni che l'associazione intrattiene con l'ambiente esterno. In base al numero e all'intensità delle interazioni, sono state individuate le seguenti categorie: benefattori privati, gruppi missionari, parrocchie, qualche ente pubblico, ad esempio le scuole (pubbliche e private), comitati organizzativi di talune ricorrenze tipiche, beneficiari nei differenti paesi di missione in rappresentanza delle comunità locali.



Stakeholder-engagement: il coinvolgimento degli stakeholders

Di seguito si vogliono indicare le modalità, intese anche come canali di comunicazione, con cui l'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus coinvolge le diverse categorie di stakeholders individuate.

	STAKEHOLDER	MODALITA' DI COINVOLGIMENTO
Interni	Dipendenti - Collaboratori	Attività quotidiana
	Membri delle comunità italiane	Sensibilizzazione e promozione di iniziative con raccolte di fondi. Utilizzano il canale di Mondo Aperto Onlus per inviare offerte a confratelli in missione.
	Collaboratori missionari	L'Associazione si avvale della collaborazione di alcuni missionari comboniani con il titolo di giornalisti per la pubblicazione di un giornalino (in uscita due volte l'anno – marzo e novembre) e il calendario.
Esterni	Benefattori privati	Sostegno economico delle iniziative. Queste ultime vengono fatte conoscere dall'Associazione attraverso il giornalino o attraverso il sito internet. Vengono proposti progetti realizzati da missionari comboniani in terra di missione. Una buona parte di benefattori (es. Gruppi missionari, diocesi, parrocchie, ecc...) sostiene anche i singoli missionari e le loro opere, poiché alla base c'è una conoscenza reciproca personale. Attraverso un questionario ad hoc saranno coinvolti due o tre benefattori che daranno un loro feedback all'opera dell'Associazione.
	Missionari comboniani in rappresentanza delle comunità locali in missione	Elaborazione di progetti a favore delle minoranze più svantaggiate. L'Associazione attraverso i contributi dei benefattori o attraverso i fondi 5x1000 che riceve dallo Stato italiano sostiene le opere di questi comboniani con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione locale. Si tratta di progetti in ambito scolastico e sanitario. L'Associazione ha contribuito a diversi progetti. Alcuni li ha sostenuti più di una volta come, ad esempio, i progetti proposti dall'Acse il cui responsabile è padre Milani Venanzio; progetti proposti dall'Ass.ne Black & White il cui referente è padre Daniele Moschetti; progetti a sostegno dell'Ospedale di Mapuordit nella figura di frater Bozza Claudio; infine progetti a sostegno della scuola tecnica di Carapira il cui responsabile è stato frater Quaranta Luigi Giovanni.

La comunicazione con gli Stakeholder

La comunicazione tra l'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus e i suoi stakeholders avviene attraverso due canali.

- Il giornalino, composto da quattro pagine, esce due volte l'anno, a marzo e a novembre. In prima pagina viene pubblicato un articolo dedicato ai temi della Pasqua – per l'edizione di marzo – e a quelli del Natale – per l'edizione di novembre. Sempre nel numero di novembre vi è l'inserito del calendario.

Nell'edizione di marzo viene pubblicato il resoconto dei progetti finanziati nell'anno precedente e inserito il tagliandino per devolvere il 5 per mille alla Onlus, mentre sia nel numero di marzo che in quello di novembre vi è una pagina dedicata ai Progetti Solidarietà che possono essere finanziati dagli stakeholders attraverso tre canali: bollettino postale, bonifico bancario o carta di credito.

L'edizione di novembre varia rispetto a quella di marzo poiché nella seconda pagina compare un ulteriore articolo e ha come inserto il calendario.

Figura 1 - Giornalino marzo 2024



Figura 2 - Giornalino novembre 2024



- Il sito internet dell'Associazione <https://www.mondoaperto.it/it/home> composto da un *main* menù a più voci:

HOME

Vi si trovano le informazioni generali per poter sostenere i progetti promossi dall'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus e i recapiti telefonici, mail per potersi mettere in contatto direttamente con l'Associazione stessa;

PROGETTI

Vi si trovano i progetti in corso e i progetti realizzati e conclusi. In questa pagina è possibile fare una donazione per un determinato progetto attraverso carta di credito. È una modalità nuova di donazione per l'Associazione iniziata con il restyling del sito nel 2020;

CHI SIAMO

Viene illustrata la storia dell'Associazione, dell'Istituto Missionari Comboniani e sono presenti i documenti fondamentali della Onlus;

BLOG

Vengono riportate le notizie e le foto che ci arrivano dai missionari che svolgono la loro attività nelle missioni in Africa, America Latina, Asia ed Europa;

NEWS

Sono presenti notizie dal mondo prese dal sito della redazione di Fondazione Nigrizia Onlus, che trattano diverse tematiche;

GIORNALINO

Vi si trova l'archivio storico dei giornalini pubblicati dall'Associazione Mondo Aperto Onlus, con la possibilità di ricerca per anno;

CONTATTACI

Apri un form per inviare direttamente una richiesta all'Associazione, oppure a lato mettere i riferimenti telefonici e la mail.

La sostenibilità sociale

I temi da rendicontare (l'analisi di materialità) e la valutazione di impatto sociale (VIS)

L'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus ha scelto, per questa edizione di bilancio sociale, di approfondire il tema della materialità mediante una dimensione unicamente interna. I temi materiali oggetto di rendicontazione, difatti, sono stati identificati sulla base di un unico parametro interno, consistente nelle tematiche progettuali (riscontrate durante lo svolgimento dell'attività istituzionale) alle quali è stata attribuita maggiore significatività dall'organo amministrativo. L'Associazione Mondo Aperto si riserva, per le future edizioni di bilancio sociale, la possibilità di includere, nell'analisi di materialità, anche una dimensione esterna connessa agli stakeholder con cui l'Associazione si relaziona. In tal modo, i temi rilevanti saranno così identificati secondo una duplice prospettiva: l'importanza attribuita dall'ente e quella attribuita dai suoi stakeholder.

Allo stesso modo, l'Associazione si riserva la possibilità, per le successive edizioni di bilancio sociale, di implementare metodologie finalizzate a misurare e valutare l'impatto sociale prodotto dallo svolgimento delle proprie attività istituzionali nel contesto socio-territoriale di riferimento, comunemente definita come "Analisi VIS".

Per questa edizione di bilancio sociale 2024, la valutazione dell'impatto sociale generato dall'Associazione è stata effettuata dando evidenza:

- Dell'impatto sociale prodotto dalle relazioni che l'Associazione instaura con i propri stakeholder, adottando lo strumento rendicontativo della testimonianza diretta. A tal fine, è stato scelto di dare evidenza della testimonianza di padre Venanzio Milani - presidente dell'ACSE, di Nicola Carradori – Coordinatore del Comitato Giustizia e Pace della Diocesi di Kotido in Uganda – e di suor Lydia Owomuhangi – direttrice della scuola St. Annet Vocational Training.
- Della metodologia adottata per la realizzazione e lo sviluppo dei progetti istituzionali.
- Dei principali progetti istituzionali intrapresi nel corso del 2024.

L'ACSE e Mondo Aperto

ACSE: un'avventura della solidarietà.

L'ACSE (<http://www.acsemigranti.org>) è un'associazione comboniana a servizio degli emigranti e dei profughi. È costituita dagli istituti dei missionari comboniani e delle missionarie comboniane e da laici. La sua storia inizia negli anni '60, con padre Renato Bresciani, un missionario comboniano che ha operato nel Sud Sudan e dal quale è stato espulso nel '64 per aver fatto causa comune con la gente.



Papa Giovanni Paolo II l'ha definita una vera iniziativa di frontiera e scuola per operatori sociali, che a loro volta avrebbero ispirato altre analoghe iniziative. Solo in un secondo tempo sono nate le comunità di S. Egidio, Caritas, Centro Astalli, come espressione evangelica della carità.

Oggi, con la riforma del Terzo settore, è Associazione Comboniana Servizio Emigranti e Profughi, membro delle Organizzazioni di Volontariato.

Le attività dell'ACSE

I servizi che l'ACSE realizza sono molteplici e sono garantiti dall'encomiabile impegno di Volontari e Soci, in diverse forme.

Descriviamo brevemente i diversi servizi che sono attivi:

- 1) L'accoglienza dei migranti per rispondere alle loro necessità
- 2) L'ambulatorio odontoiatrico riesce a servire una quarantina di persone la settimana. I medici e gli assistenti sono lodevoli e coraggiosi per l'impegno. L'ambulatorio utilizza due nuove poltrone.
- 3) I corsi di italiano e inglese sono frequentati da oltre un centinaio di studenti.
- 4) I corsi di informatica
- 5) Laboratorio di Taglio e cucito
- 6) Sportello lavoro, l'Assistenza legale e il servizio Studenti universitari con una cinquantina di borse di studio.
- 7) RVA (ritorno volontario assistito) sostegno logistico e finanziario per i migranti che vogliono tornare al paese di origine
- 8) La distribuzione dei viveri, che si svolge ogni giovedì, ha visto il moltiplicarsi degli utenti. Quasi il 30% in più. Segno che la povertà e i bisogni della gente aumentano. Finora siamo riusciti a dare a tutti qualcosa, grazie al Banco alimentare e a degli aiuti di benefattori. Sono oltre un centinaio di pacchi per singoli o famiglie.

L'ACSE e Mondo Aperto

L' ACSE ha usufruito degli aiuti di Mondo Aperto dal 2015 con un contributo iniziale di 30mila euro l'anno e poi di 40mila.

L'aiuto è estremamente essenziale per far sì che l'ACSE possa svolgere i servizi di cui sopra. Per diverse iniziative possiamo fare dei progetti e ottenere contributi (come il rinnovo aula di computer e le borse di studio), ma per la manutenzione della sede e per due salari part time non ci sono organismi che possono finanziare. Per questo il contributo di Mondo Aperto è essenziale. Altrimenti dovremmo chiudere. Purtroppo, non abbiamo altri finanziatori. Soci e benefattori si sono sempre più ridotti.

Penso sia un dato di fatto che Mondo Aperto sia stato provvidenziale per la realizzazione di tanti progetti di sviluppo e promozione umana soprattutto nei luoghi più poveri del mondo. In particolare, è stato molto utile aiutando la valorizzazione e promozione dei migranti in Italia. Grazie a Mondo aperto l'ACSE ha potuto continuare a svolgere le sue molteplici attività a favore dei migranti. È un vero servizio di umana e fraterna solidarietà.



P. Venanzio Milani, presidente ACSE

Il Dipartimento Giustizia e Pace della Diocesi di Kotido e Mondo Aperto.

Un Mondo Aperto alla Pace.

Il Dipartimento di Giustizia e Pace della Diocesi di Kotido (JPD-K), in Karamoja, Uganda, collabora con Mondo Aperto Onlus (MAO) sin dal giugno 2024. Questa collaborazione si è materializzata nel supporto di Mondo Aperto per l'implementazione del Progetto "Costruire PACE - Verso la smobilitazione, il reinserimento e la riconciliazione integrati degli ex-combattenti nel Nord Karamoja" (progetto 520/2024). Per noi di JPD-K, la partnership con Mondo Aperto è stata fondamentale da tanti punti di vista.

Per prima cosa, Roberto, rappresentante di MAO, è stato aperto sin da subito nell'ascoltare i nostri bisogni e le nostre proposte. Questa è una cosa molto rara, considerando come la maggior parte dei donatori odierni tendano più a proporre che ad ascoltare i bisogni. Questo ha portato Mondo Aperto ad essere la prima organizzazione a credere ed investire nel nuovo



approccio implementato da JPD-K per il processo di costruzione della pace in Karamoja (quello del disarmo, smobilitazione, reintegrazione e riconciliazione integrati). A posteriori questo supporto è stato fondamentale in virtù dell'impatto sul terreno e sulle comunità locali, ma anche perché ha costituito un esempio per molti altri donatori a credere in questo approccio.

In aggiunta, MAO si è anche dimostrata molto flessibile nel far fronte a richieste aggiuntive nate dalle necessità sul campo. Un esempio recente è stato quello del supporto datoci da MAO per farci da tramite per la campagna di raccolta fondi "Dai Kalashnikov ai Trattori". Questo ci ha permesso di trasferire oltre 10.000 euro in donazioni ai nostri conti ugandesi e di completare così i fondi di Prosolidar per l'acquisto di un trattore nuovo. Questo si aggiunge alla costante trasparenza nelle comunicazioni ed il pronto stanziamento di fondi.

Per concludere, non potremmo chiedere di più dalla collaborazione con Mondo Aperto. È una collaborazione basata sull'ascolto reciproco, sulla comprensione e su una comunicazione trasparente. Aspettiamo solo che Roberto e gli altri membri del team di MAO vengano a trovarci qui nel Nord Karamoja.

Nicola Carradori
Coordinatore Dipartimento di Giustizia e Pace Diocesi di Kotido

La scuola St. Annet Vocational Training e Mondo Aperto.

Un Mondo Aperto all'educazione.



ST. ANNET VOCATIONAL TRAINING SCHOOL

P.O BOX, 170 MASAKA -U
TEL: 0784 - 024221
EMAIL:st.anneinsitution@gmail.com

Our Ref:.....
Yur Ref:.....

Date: 3/12/2025



THE REPORT AND APPRECIATION TO MONDO APERTO ONLS.

I'm very great full to extend my thanks to the organization of MONDO APERTO ONLS the support they have been giving to our institution of St. Annet Vocational training Centre villa Maria masaka Uganda.

Mondo has been supporting us for many times when we request them to help our students in our school in different ways, this organization has been a big hand in times of difficult time.

We appreciate for the good heart they have to the poor and the needy in their service to share for what they get from the good people in their country those who contribute their financial and give it to you to support the people of God through to you organization of Mondo Aperto Onlus .

Mondo is a faithful and trust worth organization because when you request the funds they give you the amount you have requested them

Thank you for the good heart as JESUS

In our school they have donated us three projects in our school,

In 2020 were lacking water in our school for students at school

1) They supported us with funds of 5000Euros to construct Ferro Tank of 100,000 little's the problem of water was solved.

2)The second project was donated during 2022 in covid 19 they provide for us three class rooms for our students because the students were lacking class rooms in our school they supported us with Amount of 10,125.00 Euros for building

3) The third project was donated on 15th may 2024 with Amount of 7000Euros to add on the another funds which we received from the other organization but was not enough to do the work of Construction of the Dining Hall for our students at school we started the work on 4th June 2024

We have benefited from Mondo Aperto onlus for many things as you will see some photos.

May the good Lord reward them a bandirty for their work.

Yours faithfully SISTER LYDIA OWOMUHANGI (PRINCIPAL) *Sr Lydia*



RAPPORTO E APPREZZAMENTO per MONDO APERTO ONLUS.

Sono davvero felice di esprimere i miei ringraziamenti all'organizzazione di MONDO APERTO ONLS per il supporto che hanno dato alla nostra istituzione, il Centro di Formazione Professionale St. Annet di Villa Maria Masaka, in Uganda. Mondo Aperto ci ha supportato molte volte quando abbiamo chiesto loro di aiutare i nostri studenti nella nostra scuola in diversi modi, questa organizzazione è stata di grande aiuto nei momenti difficili. Apprezziamo il loro buon cuore verso i poveri e i bisognosi nel loro servizio, per condividere ciò che ricevono dalle brave persone del loro paese che contribuiscono con il loro denaro e lo donano per sostenere il popolo di Dio attraverso l'organizzazione di Mondo Aperto Onlus. Mondo Aperto è un'organizzazione fedele e degna di fiducia perché quando abbiamo richiesto i fondi, non ci hanno fatto mancare il loro supporto.

Nella nostra scuola negli anni, hanno sostenuto tre progetti.

Nel 2020 mancava l'acqua nella nostra scuola per gli studenti.

1) Ci hanno supportato con un finanziamento di 5.000 euro per costruire un serbatoio di ferro per 100.000 bambini. Il problema dell'acqua è stato risolto.

2) Il secondo progetto è stato donato nel 2022 durante il COVID-19. Ci hanno fornito tre aule per i nostri studenti, poiché gli studenti erano a corto di aule nella nostra scuola. Ci hanno supportato con un importo di 10.125,00 euro per la costruzione.

3) Il terzo progetto è stato donato il 15 maggio 2024 con un importo di 7.000 euro, da aggiungere ad altri fondi che avevamo ricevuto da un'altra organizzazione, ma questi ultimi non erano sufficienti per realizzare e completare i lavori di costruzione della mensa per i nostri studenti a scuola. Abbiamo iniziato i lavori il 4 giugno 2024.

Abbiamo beneficiato di Mondo Aperto onlus per molte cose, come potete vedere in alcune foto.

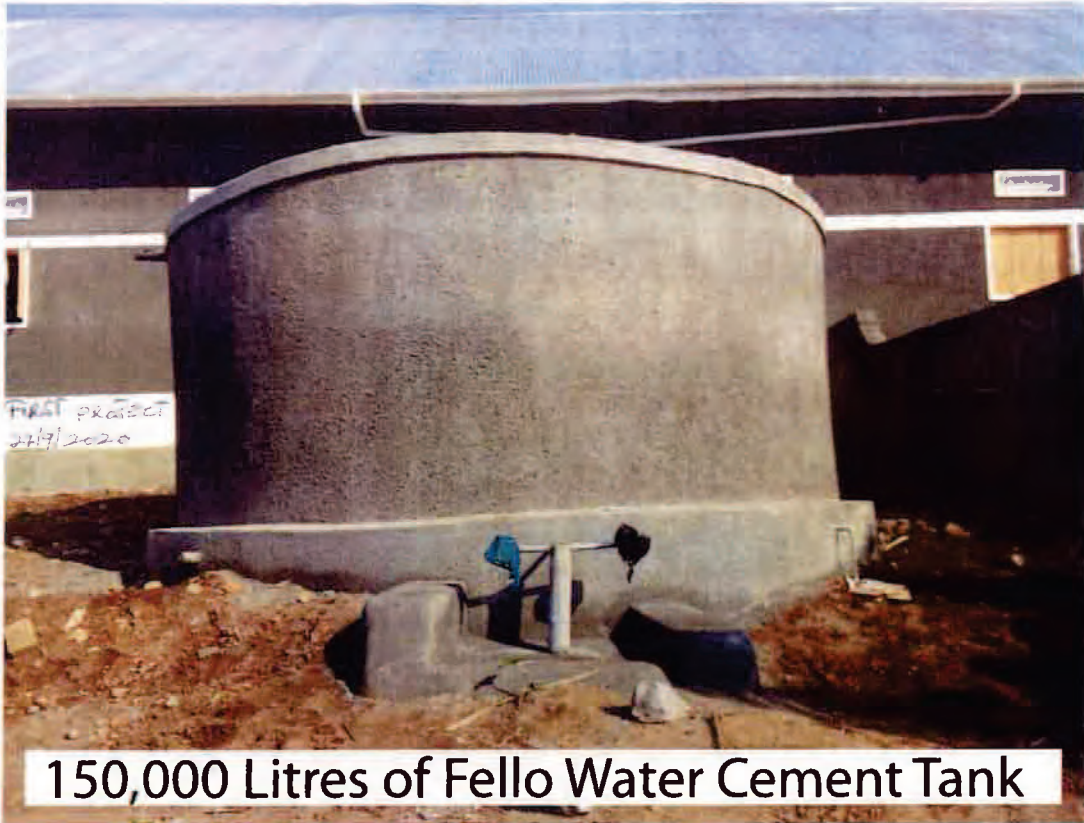
Che il buon Dio li ricompensi per il loro lavoro.

Cordiali saluti,

SUOR LYDIA OWOMUHANG (PRESIDE)



La sala da pranzo del progetto 521/2024 della scuola St. Annet Vocational Training



Metodologia di realizzazione e sviluppo dei progetti istituzionali dell'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus

L'Associazione si avvale di due metodi di intervento per sostenere la realizzazione e lo sviluppo di progetti sociali: il primo attraverso l'opera esercitata nei diversi paesi in via di sviluppo dai Missionari Comboniani e il loro legame con il territorio di origine e principalmente con le associazioni/enti, gruppi, singole persone che partecipano all'azione missionaria con il sostegno economico delle varie iniziative. Questo rapporto di fidelizzazione è fondato sulla conoscenza personale e sull'interscambio epistolare, anche attraverso i moderni sistemi di comunicazione, tra il missionario e i sostenitori. Il rapporto fiduciario è ulteriormente rafforzato con gli incontri in presenza quando il missionario rientra dalla missione nei previsti periodi di riposo triennali. È questa una relazione fondamentale che sostiene tutta l'azione dell'associazione.

Il secondo metodo di intervento prevede il finanziamento di progetti che nascono dalle necessità emergenti nei paesi in via di sviluppo, dove operano le missioni comboniane o altre realtà/associazioni locali. Tutti i progetti nascono da un'analisi dei bisogni condivisi con le popolazioni locali, valorizzandone le potenzialità e considerando le fragilità e i rischi del contesto nel quale si realizza il progetto. La profonda conoscenza da parte dei responsabili del progetto – Missionari Comboniani, clero e laici locali - i quali vivono e sperimentano la medesima realtà di vita della gente, rappresenta un valore aggiunto nel gestire e dare forma al progetto stesso.

Una volta individuata l'esigenza specifica viene elaborato un progetto secondo le linee guida del formato progetto fornito dall'Associazione, composto dai seguenti punti:

- 1) Dati generali del progetto (contatti, settore di intervento, costo totale del progetto, finanziamento richiesto, co-finanziamento)
- 2) Descrizione del contesto
- 3) Obiettivi
- 4) Risultati attesi
- 5) Durata del progetto
- 6) Azioni previste
- 7) Preventivo di spese
- 8) Documentazione tecnica
- 9) Elenco dei partners progettuali
- 10) Cofinanziamento e coinvolgimento della comunità locale
- 11) Sostenibilità
- 12) Piano di risk management
- 13) Lettere di approvazione in base a chi presenta il progetto
- 14) Allegato per la rendicontazione

Il progetto redatto nel formato previsto viene presentato dal Superiore provinciale e/o dal Vescovo del Paese, i quali si fanno garanti della necessità e validità del progetto. Ottenuto il parere favorevole del Superiore provinciale locale e/o del Vescovo, ogni singolo progetto viene inviato per una valutazione alla Commissione Progetti. La Commissione è composta da membri di Mondo Aperto Onlus, Fondazione Nigrizia e Provincia Italiana.

La Commissione, che si riunisce tre volte all'anno, esamina le proposte di progetto pervenute, al fine di verificarne la coerenza tra bisogni, obiettivi, finalità e budget previsto oltre che la corrispondenza alle finalità ed ai principi istituzionali dell'Associazione.

In caso positivo, il progetto riceve una prima approvazione e viene deliberata la quota di fondi da destinare a ogni singolo progetto. In caso negativo, il progetto può essere sospeso – con la richiesta di ricevere ulteriori dettagli mancanti o documentazione – o non approvato poiché non rispetta i criteri previsti. Il verbale di tutti i progetti valutati (approvati, sospesi e non approvati) viene consegnato al Consiglio Provinciale, il quale è l'organo che emetterà la valutazione conclusiva sulla base della valutazione fornita dalla Commissione. Una volta emesso il parere del Consiglio Provinciale, la Commissione comunica al singolo responsabile di progetto la quota di finanziamento che verrà destinata in caso di approvazione, o la richiesta di informazione integrative in caso di progetto sospeso oppure la non approvazione del progetto stesso.

PROGETTO 512/2024

“RISTRUTTURAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CENTRO DI NEUROPSICHIATRIA E FISIOTERAPIA DEL CENTRO SIMANA A KISANGANI



RESPONSABILE DEL PROGETTO: fr. Pascal Baragata Buhendwa

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Centro di rieducazione medico-sociale SIMANA, Kisangani – Repubblica democratica del Congo

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: Il centro di rieducazione medico-sociale SIMANA, a Kisangani nella Repubblica Democratica del Congo, è stato istituito dall’Arcidiocesi di Kisangani nel 1985 e da allora sviluppa programmi di fisioterapia, neurologia, neuropsichiatria, salute mentale, formazione professionale e diritti umani. È un centro di riferimento per tutta la provincia di Tshopo, che ha una popolazione stimata di circa 1.400.000 abitanti. Opera in un raggio di oltre quattrocento chilometri quadrati. Il centro opera in collaborazione con le Istituzioni locali, le ONG e la società civile. Presso il centro lavorano 94 persone, 32 delle quali sono retribuiti dal Governo delle RD del Congo, molti sono insegnanti che lavorano nelle scuole e nei centri di formazione. I beneficiari diretti del centro all’interno dei Servizi di Salute Mentale sono circa 5.400 in un anno con problemi di malformazione congenite, ritardi psicomotori, paralisi post-operazioni, amputazioni, epilessia, reumatismi, problemi del comportamento e postumi dovuti alla poliomielite e a traumi osteo-articolari. All’interno del centro ci sono anche scuole speciali per bambini con ritardo cognitivo. Il reparto di neuropsichiatria riceve, almeno, 320 pazienti al mese e quello di fisioterapia 110. Molte apparecchiature, necessarie alle cure riabilitative, necessitano di manutenzione straordinaria e molte di esse sono rotte e devono essere sostituite. Queste problematiche non permettono di soddisfare i bisogni dei malati – sia per quantità che per qualità delle cure richieste -, che sono così costretti a spostarsi nelle città di Goma o di Kinshasa per ricevere le cure ma, spesso, le persone non riescono a sostenere i costi del viaggio, con effetti molto negativi sulla salute dei malati stessi poiché le cure vengono avviate con estremo ritardo e non avvengono nemmeno.

OBIETTIVO DEL PROGETTO: Il progetto vuole ristrutturare i reparti di neuropsichiatria e di fisioterapia, dotandoli di strumentazioni nuove e più efficienti affinché le persone possano ricevere cure specifiche di maggiore qualità presso il Centro SIMANA, in modo da contribuire anche a un adeguato follow-up dei pazienti in carico e fare in modo che il 60% dei casi che richiedono un trattamento possa riceverlo presso il centro senza recarsi altrove. La salute è il bene primario, insieme all’educazione, sul quale costruire il futuro di un paese.

PROGETTO 513/2024

“ACQUISTO VEICOLO PER LA COMUNITA' DI ALENGA”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: Padre Michael Oguzu Aribo, MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Lira - UGANDA

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: La parrocchia di Alenga, gestita dai missionari comboniani dal 1970, si trova nell'Uganda settentrionale, nella diocesi di Lira che ha oltre 3 milioni di abitanti. È uno dei luoghi più remoti dell'Uganda in termini di servizi sociali e infrastrutture. La parrocchia copre una vasta area, suddivisa in 68 cappelle guidate dai catechisti. Raggiungere alcuni luoghi è molto difficoltoso poiché, a causa delle piogge, alcune strade divengono impraticabili. La visita alle comunità locali diventa un momento fondamentale nel lavoro dei missionari, perché oltre a incontrare le persone diventa anche un'opportunità per trasportare generi di prima necessità - come cibo e medicine - e persone ammalate che necessitano di cure ma che non possono raggiungere l'ospedale. La possibilità di avere un veicolo nuovo permette ai missionari della comunità di spostarsi in sicurezza e dare supporto alla gente locale.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: L'obiettivo principale del progetto è l'acquisto di un nuovo veicolo, così da sostituire quello attuale che richiede una manutenzione troppo costosa ed è divenuto insicura da guidare.

“SOSTEGNO AGLI STUDENTI VULNERABILI DELLA DIOCESI DI BUTEMBO PRESSO
L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI GRABEN”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: Abbé Martin Kambale Vuligho

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Butembo - REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: L'Università Cattolica di Graben, nella diocesi di Butembo-Beni, si trova nell'est della Repubblica Democratica del Congo. Opera in un contesto di guerra e di massacri e molti giovani studenti dell'università provengono dalle zone colpite e sotto attacco da parte dei ribelli dell'ADF e dell'M-23. Anche la città di Butembo, le città di Beni, Goma (Nord Kivu), Bunia, Mambasa e Isiro soffrono di insicurezza urbana, che ha un enorme impatto negativo sulla vita socio-economica della popolazione locale. Questa situazione di guerra, massacri e insicurezza urbana, unita a saccheggi di proprietà e furti di prodotti agricoli, getta molte famiglie nella vulnerabilità, rendendole incapaci di far fronte alla necessità di mandare i propri figli a scuola, soprattutto di pagare le tasse di iscrizione Università di Graben. I giovani che non riescono a proseguire e concludere gli studi sono a rischio di arruolarsi nelle truppe dei ribelli e sono le prime vittime di questo contesto dove l'insicurezza regna sovrana. Il progetto vuole sostenere e garantire a 40 studenti vulnerabili di poter continuare i loro studi fino alla conclusione, aiutandoli a pagare le tasse universitarie. Questo avrà un impatto positivo sia sulla diserzione all'arruolamento presso le forze ribelli sia sulle famiglie degli studenti stessi, aumentando le loro capacità di resilienza e di risparmio, consentendo loro di investire nelle attività generatrici di reddito. La formazione dei giovani come arma di pace contro le armi.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: Il progetto vuole sostenere e garantire a 40 studenti vulnerabili di poter continuare i loro studi fino alla conclusione, aiutandoli a pagare le tasse universitarie. Questo avrà un impatto positivo sia sulla diserzione all'arruolamento presso le forze ribelli sia sulle famiglie degli studenti stessi, aumentando le loro capacità di resilienza e di risparmio, consentendo loro di investire nelle attività generatrici di reddito. La formazione dei giovani come arma di pace contro le armi.

**"OLTRE I MURI... COSTRUIAMO PONTI. CENTRO RICREATIVO, CULTURALE, SPORTIVO
E ARTISTICO A DESTRA VOLTURNO"**

RESPONSABILE DEL PROGETTO: padre Daniele Moschetti, MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Destra Volturno - ITALIA

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: Trujillo in Campania a Destra Volturno, quartiere situato a nord del litorale comunale di Castel Volturno lungo 27 km, si vive una realtà sociale caratterizzata da una forte presenza di immigrati (50% dei residenti, provenienti per la maggioranza dal Ghana e dalla Nigeria, sono comunque presenti anche Rom, Iraniani e Nord-Africani) e da una comunità italiana costituita soprattutto dagli sfollati del terremoto dell'Irpinia e del bradisismo di Pozzuoli e terremoto di Napoli degli anni '80. Destra Volturno sembra abbandonata dalle stesse istituzioni preposte allo sviluppo della zona e della popolazione. Tra le strade si trovano spesso montagne di rifiuti, anche ingombranti, a volte anche pericolosi che vengono scaricati nella notte da molti criminali che vengono da altri comuni limitrofi assoldati da cittadini privati o industrie e attività commerciali incoscienti. Non vi sono trasporti pubblici garantiti (e questo significa che i bambini non possono andare a scuola in maniera regolare, specialmente se in famiglia non c'è un mezzo di trasporto), le utenze di base (acqua, gas) hanno raggiunto questa zona di edifici quasi totalmente abusivi solo negli anni '90. Non esiste alcun complesso scolastico, gli istituti educativi più vicini sono in paese, oltre il ponte sul fiume Volturno. L'unico presente era un asilo nido che ora è diventato la sede per la Casa Black and White nata nel 2001. Non ci sono luoghi di ritrovo a parte i pochi bar in zona, non c'è alcuna offerta culturale, aggregativa o ludica per i bambini e ragazzi. Durante l'estate la zona si ravviva per la presenza di un turismo popolare provenienti soprattutto dal napoletano, creando maggiori difficoltà di convivenza tra le popolazioni migranti ed autoctone. L'Ass.Black & White negli anni ha strutturato attività pensate e organizzate per tutte le fasce di minori, dall'asilo alla ludoteca al centro minori e doposcuola verso l'educativa territoriale. Focus dei progetti per è la realizzazione del grande sogno della trasformazione in un centro di educativa territoriale per bambini, ragazzi, giovani e adulti, e in punto di aggregazione, animazione e trasformazione del territorio. Ora la Casa Black&White contiene in sé, oltre alla educativa territoriale per i minori, anche la scuola di italiano per stranieri, il servizio di mediazione culturale e il progetto di sport educativo. Attraverso il lavoro di educativa territoriale, la finalità è quella di valorizzare il territorio di frontiera come luogo di opportunità per la realizzazione di quel cambiamento sociale e umano che porti tutti a migliorare la qualità di vita dei singoli e della comunità: creare opportunità, spazi di incontro, scambio, risposte ai bisogni che favoriscano una sana crescita umana attraverso il superamento dei pregiudizi e della paura del conflitto e la costruzione di ponti tra le realtà migranti e quella italiana.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: L'obiettivo è quello di rendere Casa Black&White un luogo di aggregazione e laboratorio di costruzione di cittadinanza e comunità per bambini, ragazzi, giovani e adulti, con attività aperte a tutti i residenti di Destra Volturno, per cercare di aggregare e costruire una comunità più consapevole e responsabile, che risponda e lotti per i propri diritti e doveri.

- 1) Assicurare un luogo accogliente ed educativo a bambini/ragazzi che si trovano in un territorio fortemente marginale, garantendo un rinforzo educativo, formativo, linguistico e contrastando il diffuso fenomeno della dispersione scolastica.
- 2) Favorire la relazione, ad oggi caratterizzata per lo più dall'indifferenza e dalla separazione, fra i minori autoctoni e migranti, promuovendo con fiducia e impegno un'esperienza positiva e arricchente di relazione con gli immigrati in una comunità locale in particolare difficoltà per tutti.
- 3) Favorire la promozione di un diverso modello di relazione tra immigrati e autoctoni e un percorso partecipato di costruzione di cittadinanza attiva e di avvicinamento degli adulti al centro di educativa territoriale.

- Creare interazione tra gli abitanti di Destra Volturno per costruire comunità
- . facilitare l'aggregazione non solo con i nostri bambini e ragazzi ma con la comunità intera
- . praticare sport e altre attività creative e artistiche perché tutti possano esprimere le loro potenzialità e talenti
- . agevolare l'incontro tra persone, popoli, giovani, donne e adulti di varie età
- . creare attività varie come Festa dei Popoli, manifestazioni culinarie dei popoli, teatro di strada
- . organizzare corsi di varia natura

PROGETTO 516/2024

“INSIEME PER TRASFORMARE. CASA BLACK&WHITE UN CENTRO POLIFUNZIONALE PER BAMBINI, GIOVANI E ADULTI A DESTRA VOLTURNO”

RESPONSABILE DEL PROGETTO: padre Daniele Moschetti, MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Destra Volturno (ITALIA)

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: in Campania a Destra Volturno, quartiere situato a nord del litorale comunale di Castel Volturno lungo 27 km, si vive una realtà sociale caratterizzata da una forte presenza di immigrati (50% dei residenti, provenienti per la maggioranza dal Ghana e dalla Nigeria, sono comunque presenti anche Rom, Iraniani e Nord-Africani) e da una comunità italiana costituita soprattutto dagli sfollati del terremoto dell'Irpinia e del bradisismo di Pozzuoli e terremoto di Napoli degli anni '80. Destra Volturno sembra abbandonata dalle stesse istituzioni preposte allo sviluppo della zona e della popolazione. Tra le strade si trovano spesso montagne di rifiuti, anche ingombranti, a volte anche pericolosi che vengono scaricati nella notte da molti criminali che vengono da altri comuni limitrofi assoldati da cittadini privati o industrie e attività commerciali incoscienti. Non vi sono trasporti pubblici garantiti (e questo significa che i bambini non possono andare a scuola in maniera regolare, specialmente se in famiglia non c'è un mezzo di trasporto), le utenze di base (acqua, gas) hanno raggiunto questa zona di edifici quasi totalmente abusivi solo negli anni '90. Non esiste alcun complesso scolastico, gli istituti educativi più vicini sono in paese, oltre il ponte sul fiume Volturno. L'unico presente era un asilo nido che ora è diventato la sede per la Casa Black and White nata nel 2001. Non ci sono luoghi di ritrovo a parte i pochi bar in zona, non c'è alcuna offerta culturale, aggregativa o ludica per i bambini e ragazzi. Durante l'estate la zona si ravviva per la presenza di un turismo popolare provenienti soprattutto dal napoletano, creando maggiori difficoltà di convivenza tra le popolazioni migranti ed autoctone. L'Ass. Black & White negli anni ha strutturato attività pensate e organizzate per tutte le fasce di minori, dall'asilo alla ludoteca al centro minori e doposcuola verso l'educativa territoriale. Focus dei progetti per è la realizzazione del grande sogno della trasformazione in un centro di educativa territoriale per bambini, ragazzi, giovani e adulti, e in punto di aggregazione, animazione e trasformazione del territorio. Ora la Casa Black&White contiene in sé, oltre alla educativa territoriale per i minori, anche la scuola di italiano per stranieri, il servizio di mediazione culturale e il progetto di sport educativo. Attraverso il lavoro di educativa territoriale, la finalità è quella di valorizzare il territorio di frontiera come luogo di opportunità per la realizzazione di quel cambiamento sociale e umano che porti tutti a migliorare la qualità di vita dei singoli e della comunità: creare opportunità, spazi di incontro, scambio, risposte ai bisogni che favoriscano una sana crescita umana attraverso il superamento dei pregiudizi e della paura del conflitto e la costruzione di ponti tra le realtà migranti e quella italiana.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: L'obiettivo è quello di rendere Casa Black&White un luogo di aggregazione e laboratorio di costruzione di cittadinanza e comunità per bambini, ragazzi, giovani e adulti, con attività aperte a tutti i residenti di Destra Volturno, per cercare di aggregare e costruire una comunità più consapevole e responsabile, che risponda e lotti per i propri diritti e doveri.

Si vogliono potenziare due servizi territoriali:

- Doposcuola ed educativa territoriale per 80 minori dai 6 ai 13 anni divisi in 5 gruppi educativi per fascia di età e classe di appartenenza. Assicurare un luogo accogliente ed educativo a bambini/ragazzi che si trovano in un territorio fortemente marginale, garantendo un rinforzo educativo, formativo, linguistico e contrastando il diffuso fenomeno della dispersione scolastica.
- Scuola di italiano per stranieri rivolta a 70 migranti (target privilegiato donne e giovani adulti) del quartiere di Destra Volturno e Pescopagano e dintorni. Favorire l'apprendimento della lingua italiana per favorire la relazione, ad oggi caratterizzata per lo più dall'indifferenza e dalla separazione, fra autoctoni e migranti, promuovendo con fiducia e impegno un'esperienza positiva e arricchente di relazione con gli immigrati in una comunità locale che vive difficoltà per tutti.

PROGETTO 517/2024

“CASA PER DUE INSEGNANTI DEL MARACHA TRAINING CENTRE (MTC)”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: padre Tonino Pasolini MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Maracha Training Centre (MTC) - Arua - UGANDA

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: La diocesi di Arua, situata nella parte settentrionale dell'Uganda, è costituita da 975 "comunità di villaggio" che formano 63 parrocchie, le quali servono più di 2.5 milioni di abitanti e 1.2 milioni di rifugiati del Sud Sudan. Il Maracha Training Centre (MTC) è nato nel 1983 mentre metà della popolazione della diocesi di Arua era ancora in esilio - a causa della guerra civile - nel Sud Sudan o nella Repubblica Democratica del Congo come rifugiati. La distruzione causata dalla guerra civile nel paese era molto evidente ovunque. I responsabili diocesani, Comboniani e sacerdoti diocesani, decisero che un centro per la formazione di leader di comunità fosse una delle priorità al fine di ricostruire pace e solidarietà nel paese. Di conseguenza, era necessario preparare e formare leader di comunità per aiutare la popolazione dei villaggi ai processi di riconciliazione e allo sviluppo olistico. Ogni anno vengono individuati 50 studenti che seguono un percorso formativo al MTC e che diventeranno, a loro volta, leaders di "comunità di villaggio". Questi leaders hanno la responsabilità di conoscere tutte le famiglie e hanno un grandissimo peso sulla vita sociale, umana della popolazione. Essi danno un grande contributo per lo sviluppo integrale della zona. Il percorso formativo è gestito dai due insegnanti – leaders che hanno necessità di risiedere, con le loro famiglie, presso il Centro. Le strutture del Centro non sono mai state progettate adeguatamente e ora si trovano in condizioni fatiscenti. Le due abitazioni per gli insegnanti - leaders, costruite in passato e senza cemento, sono diventate inabitabili e sono troppo lontane dal Centro.

OBIETTIVO DEL PROGETTO: Si vuole assicurare che la formazione olistica dei leaders di comunità nella regione del West Nile in Uganda continui il processo di integrazione e riconciliazione con le comunità della regione del West Nile e in particolare della diocesi di Arua. Ammodernare gli edifici del MTC, affinché possa essere un centro di formazione dove risiedono 50 leader delle comunità per un intero anno di formazione olistica e preparazione intensiva. I due insegnanti - leaders di comunità con esperienza e capacità di insegnamento e di accompagnamento provengono da zone lontane da Maracha, dove si trova il centro di formazione. Occorre costruire per loro e per la loro famiglie due abitazioni con cucina e servizi igienici, per dare loro ospitalità.

PROGETTO 518/2024

“COSTRUZIONE DI UNA SALA POLIFUNZIONALE PER ATTIVITÀ EDUCATIVE E SOCIALI PER GIOVANI E ADULTI POVERI DEL COMUNE DI N'SELE, PERIFERIA DI KINSHASA”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: Justine Mukwanga Nswa – Associazione Costruttori di un mondo migliore
LUOGO DI REALIZZAZIONE: Kinshasa - REPUBBLICA DEMOCRATICA del CONGO

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: Il progetto per la costruzione di una sala polifunzionale sarà realizzato nel distretto di Bibwa, nel Comune di N'sele. Si tratta di un'area periferica a est della città provinciale di Kinshasa. È un'area in cui la maggioranza della popolazione è povera, ma la crescita demografica è molto forte. Ci sono molti giovani, bambini, giovani madri, giovani genitori e adulti in situazioni difficili. Kinshasa conta oggi più di 15 milioni di abitanti. C'è un grande movimento di persone da altre province verso Kinshasa. Molti si spostano dai centri alle periferie, tutti in cerca di lavoro e istruzione, in breve, in cerca di una vita migliore. Il solo quartiere di Bibwa accoglie decine di nuove famiglie quasi ogni mese. Alcune di loro arrivano in condizioni miserevoli, magari non avendo più i mezzi per pagare l'affitto dove vivono, a volte non riescono a mandare i figli a scuola, magari non hanno un lavoro, non sanno più cosa fare. Molti giovani si radunano in bande (fenomeno chiamato “kuluna”). Da qui la necessità di promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione per occupare questa popolazione in modo utile e fornire a esse strumenti di educazione ed emancipazione sociale.

OBIETTIVO DEL PROGETTO: L'associazione Costruttori di un mondo migliore è stata fondata con l'obiettivo di promuovere opere e iniziative per lo sviluppo integrale nei settori dell'istruzione, della formazione professionale, della salute, dell'ambiente, della promozione umana e sociale delle persone povere e svantaggiate. In collaborazione con organizzazioni religiose e organizzazioni non governative sono state realizzate numerose attività, tra cui corsi di alfabetizzazione, corsi di informatica, conferenze di sensibilizzazione, sessioni e workshop, formazione professionale e apprendistato. Per portare avanti queste attività in modo regolare è necessaria un'infrastruttura stabile. La sala polivalente che si intende costruire (con una capienza di 100 persone) permetterà di organizzare regolarmente corsi di alfabetizzazione, corsi di informatica, corsi di apprendimento delle lingue, conferenze e sessioni di sensibilizzazione, laboratori di formazione professionale e di apprendistato e molte altre attività che promuoveranno l'istruzione, il cambiamento di mentalità e la vita sociale, tutti fattori di sviluppo per la gente della periferia di Kinshasa.

PROGETTO 519/2024

“SOSTEGNO VITTO PER GLI STUDENTI E GLI STIPENDI DEGLI ISTRUTTORI DEL COMBONI TECHNICAL COLLEGE”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: fratel Gédéon Ngunza Mboma MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Lunzi - MALAWI

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: Il Malawi sta affrontando difficoltà finanziarie paralizzanti dall'inizio dell'anno 2022, come diretta conseguenza del rallentamento dell'economia globale dovuto a Covid19. Ciò ha comportato un elevato costo della vita e dell'inflazione. Molte famiglie faticano nel sostenere gli studi dei figli. I Missionari Comboniani hanno fondato il Comboni Technical College nel 1993, che offre formazione tecnica ai giovani del Malawi. La comunità di Lunzu, da sola, ha una popolazione di circa 25.000 persone. Il Collegio è situato vicino al centro industriale di Lunzu, a circa 20 km a nord-ovest di Blantyre, nella regione meridionale del Malawi. Il Comboni Technical College ha due dipartimenti principali: formazione e produzione. La produzione contribuisce a generare reddito attraverso diversi canali commerciali che sostengono la formazione. L'istituto dipende dalle entrate locali generate dalle tasse scolastiche, dai ricavi dei dipartimenti di produzione e dal sostegno dei donatori per una percentuale pari o superiore al 30%. Il Collegio, per sostenere le spese, ha dovuto ricorrere a un aumento delle tasse scolastiche per gli studenti che continuano a frequentare, con il risultato negativo però di un aumento del tasso di abbandono degli studenti stessi. Per evitare questo contraccolpo, il Collegio ha necessità di un sostegno finanziario per pagare gli alimenti agli studenti e gli stipendi degli insegnanti.

OBIETTIVO DEL PROGETTO: L'obiettivo è il sostegno finanziario per sostenere il programma di formazione del college durante il primo e il secondo mandato, fornendo assistenza finanziaria per il funzionamento e la manutenzione del college.

- Facilitare l'approvvigionamento di prodotti alimentari per garantire a tutti gli studenti (200) l'accesso ai pasti durante il periodo di permanenza al college.
- Pagare gli stipendi agli istruttori (10 istruttori + 8 personale dello staff) per un periodo di sei mesi, in modo da garantire la continuità del loro impiego.

PROGETTO 520/2024

“COSTRUIRE PACE. VERSO LA SMOBILITAZIONE, IL REINSERIMENTO E LA RICONCILIAZIONE INTEGRATI
DEGLI EX-COMBATTENTI NEL NORD KARAMOJA”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: Nicola Carradori – Dipartimento di Giustizia e Pace Diocesi di Kotido

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Diocesi di Kotido, Nord Karamoja - UGANDA

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: Situata nel nord-est dell'Uganda, la subregione del Karamoja copre un'area di 27.528 km e comprende 9 distretti. La Diocesi cattolica di Kotido, dove il progetto sarà attuato dal Dipartimento Giustizia e Pace (JPD-K), si estende sul Karamoja settentrionale e comprende i distretti di Kotido, Kaabong, Karenga e Abim. Il Nord Karamoja è la parte più emarginata e impoverita del Paese. È caratterizzata da complesse dinamiche di conflitto e da alti livelli di povertà, tutti legati a diverse questioni di governance, socioculturali, climatiche e di sviluppo. Dopo 13 anni di relativa pace (2006-2019), alla fine del 2019 il Karamoja è ripiombato nella spirale della violenza. Le incursioni armate hanno iniziato lentamente a riemergere. Le restrizioni legate al COVID e le ricorrenti epidemie di malattie del bestiame hanno causato ozio e perdita generale dei mezzi di sussistenza, spingendo molti karachuna (giovani guerrieri maschi) a trovare mezzi di sostentamento alternativi, tra cui i raid intra- e interregionali, che a causa dell'impunità e delle dinamiche di rappresaglia e le dinamiche di ritorsione sono sfuggite di mano. La crisi ha avuto effetti socioeconomici disastrosi sulla popolazione locale, distruggendo il tessuto sociale e le relazioni tra i Karimojong e i gruppi vicini (ad esempio Turkana, Acholi, Ethur, ecc.). Dal giugno 2023, gli sforzi concertati degli attori governativi, ecclesiastici e non governativi della Chiesa e degli attori non governativi hanno avuto un effetto positivo sulle dinamiche di (in)sicurezza. Tuttavia, le conquiste della pace non sono ancora consolidate e le principali cause della violenza rimangono irrisolte. In Karamoja le comunità locali sono state in grado di evolversi e adattarsi con successo al duro clima locale. La fonte di sostentamento dominante è la pastorizia seminomade integrata da un'agricoltura di sussistenza. Il furto di bestiame e l'inefficacia della risposta delle autorità statali hanno tuttavia danneggiato l'economia basata sul bestiame. L'agricoltura non è riuscita a generare ricchezza. Ciò è dovuto in parte al clima semi-arido della subregione, aggravato dalle dinamiche del cambiamento climatico, tra cui lo spostamento delle stagioni e l'imprevedibilità delle piogge. La mancanza di mezzi di sussistenza è anche legata agli alti tassi di disoccupazione e povertà, che in Karamoja sono i più alti del Paese. I disoccupati sono il 53,5% della popolazione generale e l'80% dei giovani. La povertà di reddito.

OBIETTIVO DEL PROGETTO: L'obiettivo generale del progetto è contribuire al consolidamento della pace nel Nord Karamoja attraverso il dialogo guidato dai giovani, la riconciliazione e la reintegrazione socioeconomica degli ex giovani combattenti. L'intervento contribuirà all'Obiettivo Generale attraverso due Obiettivi Specifici: la gestione delle tensioni intra e intercomunitarie all'interno del Karamoja, il Karamoja settentrionale e i gruppi vicini attraverso dialoghi di pace e advocacy guidati dai karachuna nonché la reintegrazione socio-economica di 12 gruppi di karachuna smobilitati (300 persone in totale). I due obiettivi saranno raggiunti attraverso una strategia basata su 3 pilastri fondamentali: (1) dialogo di pace intra/intercomunitario guidato dai giovani e (2) rafforzamento delle capacità e (3) sostegno ai mezzi di sussistenza agropastorali/forestali adattivi per i giovani combattenti smobilitati.

PROGETTO 521/2024

“COSTRUZIONE DELLA SALA DA PRANZO PRESSO ST. ANNE VOCATIONAL TRAINING CENTRE”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: suor Lydia Owomuhangi

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Masaka – UGANDA

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: Masaka è una città di circa 74.000 abitanti. La scuola St. Anne Vocational Training Centre vuole offrire una formazione per gli studenti più vulnerabili e svantaggiati, soprattutto per gli orfani che stanno aumentando nel distretto di Kalungu, che è situato nella Regione centrale dell’Uganda. Attualmente gli studenti sono 120 ma arriveranno a 150 e sono costretti a mangiare in cucina o sotto la veranda, ma durante la stagione delle piogge la veranda diventa inagibile. La costruzione della sala da pranzo permetterà di avere un ambiente confortevole sia per il momento del pasto ma che potrà essere utilizzata per momenti di relax e di svago per gli studenti stessi.

OBIETTIVO DEL PROGETTO: Obiettivo è costruire una sala da pranzo che possa ospitare 150 studenti, per poter avere un luogo confortevole dove gli studenti possano consumare il pasto e condividere momenti di pausa e relax. La sala da pranzo avrà inoltre la funzione di salone polifunzionale durante il periodo degli esami finali poiché il Centro è solito ospitare gli studenti di altre tre scuole vicine che devono sostenere gli esami statali finali, le quali non hanno aule abbastanza capienti per permettere lo svolgimento degli esami stessi.

PROGETTO 522/2024

“COSTRUZIONE DI UNA SCUOLA SECONDARIA”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: Vescovo Damiano Guzzetti

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Moroto - UGANDA

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: Il Karamoja copre un'area di 27.900 kmq. Si trova nel nord-est dell'Uganda e confina con il Kenya a est e con la Repubblica del Sud Sudan a nord. Il Karamoja rappresenta circa il 10% della superficie totale dell'Uganda. La regione ha una popolazione totale di circa 1 milione e 100.000 persone. La scarsità e la fatiscenza delle infrastrutture e dei servizi in Karamoja, come scuole, centri sanitari, strade, strutture per l'acqua potabile, ecc. dimostrano che la Karamoja è tra le aree più povere dell'Uganda. Ciò è dimostrato dall'alto indice di povertà umana (HPI) in Karamoja superiore al 53% (la media nazionale ugandese è del 28,8%) e dal basso livello di alfabetizzazione del 12% (la media nazionale ugandese è di circa il 70%) (UNICEF 2020). Circa l'82% della popolazione Karimojong vive in condizioni di povertà (la media nazionale ugandese è del 31%).

OBIETTIVO DEL PROGETTO: La mancanza di un'istruzione secondaria completa nella diocesi di Moroto (e in Karamoja nel suo complesso) è una delle sfide che sono state identificate nel settore dell'istruzione della diocesi. L'Ufficio per l'Educazione della diocesi di Moroto ha bisogno di infrastrutture per creare una scuola secondaria comprensiva in Karamoja per 700 studenti. Questo tipo di istruzione ricca di opportunità è inaccessibile agli studenti in Karamoja; molti studenti che completano o abbandonano prematuramente l'istruzione secondaria finiscono per non lavorare e/o per adottare abitudini dannose come l'alcolismo, il gioco d'azzardo e la piccola criminalità per sopravvivere. Si vuole fornire un'istruzione completa e accessibile, nel tentativo di ridurre l'analfabetismo e la povertà nella regione. L'obiettivo per questa scuola è di 700 studenti sia maschi che femmine inizialmente e prevede: un blocco di quattro aule con uffici, 2 dormitori, un blocco di 3 laboratori, un blocco multifunzionale, un blocco biblioteca e un blocco computer. La scuola sarà aperta agli studenti provenienti dalle comunità del Karamoja, ma anche a quelli dei distretti limitrofi.

PROGETTO 523/2024

“ FORMAZIONE CENTRO GIOVANILE DANIELE COMBONI (CARCELEN) “



RESPONSABILE DEL PROGETTO: frater Umberto Martinuzzo MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Quito - ECUADOR

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: Il Centro Giovanile “Daniel Comboni” è ubicato in zona popolare di Quito – capitale del paese che ha oltre 2 milioni di abitanti, al limite della zona industriale. Non mancano violenze e assalti di ogni genere. Gli stessi Comboniani sono stati assaltati assieme ai partecipanti agli incontri di formazione. La situazione locale riflette la precarietà di tutto l'Ecuador. La missione del centro ha per vocazione la formazione dei giovani a tutti i livelli, dallo sviluppo integrale alla formazione delle coscienze. Il mondo Afro Ecuadoriano è uno dei destinatari assieme ai numerosi giovani delle periferie della Capitale. La mancanza di lavoro per molti giovani; l'immigrazione dal Venezuela con conseguente precarietà e diffidenza sociale; il mondo Afro Ecuadoriano che nonostante molti sforzi continua ad essere al margine della società; la precarietà di un sistema sanitario disfunzionale, fanno sorgere la necessità di una formazione integrale che permetta ai giovani l'inserimento in un contesto di vita più favorevole allo sviluppo delle capacità umane e professionali.

OBIETTIVO DEL PROGETTO: Il progetto vuole risvegliare nei giovani il desiderio di riscoprire la propria identità e le proprie potenzialità aiutandoli a realizzarsi come persone e a investire nel mondo del lavoro e della politica. Questa è una grande sfida in un paese dove, violenza e corruzione, sono pane quotidiano. Altra sfida che il territorio offre è l'integrazione dei gruppi etnici presenti nel paese: Afro-Ecuadoriani, Meticci e popolazioni indigene. Il Centro Giovanile accoglie anche diversi gruppi di svariate organizzazioni e vuole offrirgli uno spazio per svolgere le proprie attività educative e sociali. Gli obiettivi sono: realizzare 15 incontri per formare in un anno 600 giovani alla ricerca di una identità personale. Offrire alla Comunità Afro Ecuadoriana 3 formazioni che aiutino nella riscoperta dei propri valori culturali. Accogliere e sostenere le iniziative promoventi l'integrazione dei giovani e delle donne nel mondo del lavoro e della politica. Al Popolo Afro Ecuadoriano saranno dedicati: 3 eventi formativi per 300 persone, la formazione dedicata a 45 donne per diventare amministratrici di impresa e una formazione per 40 giovani.

PROGETTO 524/2024

“RISTRUTTURAZIONE DI UN IMMOBILE COME SPAZIO DI SUPPORTO PER LE
POPOLAZIONI INDIGENE DI BOA VISTA ”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: frater Simone Bauce MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Boa Vista - BRASILE

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: La struttura si trova nella città di Boa Vista, nello Stato di Roraima, nel nord del Brasile, nella regione amazzonica. Il quartiere di Dos Estados è un quartiere della classe media, dove vivono principalmente famiglie e anziani. Negli ultimi anni, con la forte migrazione venezuelana, si è registrata una presenza di persone provenienti dal Paese vicino. L'infrastruttura ha la missione di ospitare e alloggiare leader indigeni o indigenisti che hanno bisogno di svolgere un lavoro specifico per sostenere e rafforzare la causa indigena nella capitale e in tutto lo Stato di Roraima. Roraima ha una popolazione indigena di 97.320 persone, la quinta più numerosa del Brasile. La popolazione indigena corrisponde al 15,29% della popolazione totale dello Stato, pari a 636.303 persone. Di conseguenza, Roraima è lo Stato brasiliano con il maggior numero di indigeni rispetto alla popolazione totale, il che significa che 1 persona su 7 che vive nello Stato si dichiara indigena. La casa si concentra principalmente sulle popolazioni indigene Makuxi e Wapichana delle regioni di Murupú, Baixo e Médio São Marcos. La popolazione che vive in queste tre regioni è di circa 6.000 persone. Sebbene quasi tutti vivano nelle terre indigene, spesso devono recarsi nella capitale, Boa Vista. La casa rappresenta una possibilità come punto di appoggio.

OBIETTIVO DEL PROGETTO: I nuovi spazi comprenderanno due camere da letto e la possibilità di 8 amache sulla veranda. La rimozione delle vecchie tegole esistenti, la ricollocazione dei listelli esistenti, l'installazione di una coperta termica e la posa di nuove tegole consentiranno la copertura e l'impermeabilizzazione di una struttura che in caso di pioggia manifesta gocciolamenti e in caso di clima più caldo consentirà una temperatura più mite all'interno della struttura grazie alla coperta termica bifacciale. L'installazione di tegole trasparenti e il taglio nel soffitto per l'installazione di vetri rettangolari consentiranno una maggiore visibilità all'interno della struttura anche in caso di pioggia, senza la necessità di utilizzare energia. Le finestre rimosse e/o sostituite consentiranno una migliore funzionalità della struttura e una maggiore circolazione dell'aria. La realizzazione dei due bagni interni renderà più confortevole il soggiorno degli ospiti. L'impermeabilizzazione di tutte le pareti esterne è necessaria a causa dell'umidità presente, dell'usura del tempo e della forza delle piogge in alcuni mesi dell'anno. I quattro cobogó nel magazzino permetteranno una maggiore ventilazione, evitando che il materiale del magazzino si deteriori rapidamente. La tensostruttura installata sulla facciata della casa consentirà di accogliere gli ospiti in uno spazio coperto, soprattutto in caso di pioggia. La sostituzione delle grondaie esistenti, inadeguate, è necessaria per poter sostenere i grandi volumi d'acqua nella stagione delle piogge.

“EDUCAZIONE POPOLARE PER GIOVANI CON BASSO REDDITO” - SOSTEGNO EDUCATIVO AI GIOVANI STUDENTI CON BASSO REDDITO DELLA PERIFERIA DI SÃO LUÍS PER L’ACCESSO ALL’UNIVERSITÀ ”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: padre Francisco Colombi MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: São Luís - BRASILE

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: In Brasile negli ultimi decenni ci sono stati progressi significativi in diverse aree e programmi di politiche pubbliche, in particolare politiche sociali, educative e culturali che hanno avuto impatti diretti sulla vita politica, economica, sociale e culturale del paese. Nella provincia de Maranhão c’è stata l’espansione dell’istruzione superiore. Tuttavia, l’accesso alle università è ancora una grande sfida, soprattutto per i giovani a basso reddito che vivono nelle periferie, come in Vila Embratel che ha una popolazione di oltre 40 mila abitanti (São Luís: 1.040.000 abitanti). Il corso popolare nella Parrocchia São Daniel Comboni è iniziato con una collaborazione tra il corso “De Boas” e la parrocchia, nel 2020. Dal 2022 è diventato uno snodo tra “Mondo Aperto” Onlus, Parrocchia São Daniel Comboni e la Pastorale per i Minori. I risultati sono stati positivi, sia nel senso della formazione politica dei cittadini, degli adolescenti e dei giovani, sia dell’inclusione nell’istruzione superiore pubblica. Ci sono più di 32 giovani ammessi in università e istituti federali e statali e titolari di borse di studio. Nonostante questi progressi, ci sono ancora difficoltà ad accedere alla preparazione degli esami di ammissione universitari.

OBIETTIVO DEL PROGETTO: La Contribuire all’educazione, alla formazione sociale e culturale dei giovani a basso reddito nella Parrocchia di S. Daniele Comboni, a São Luís, nella prospettiva di accedere alle Università e affrontare i problemi sociali esistenti, tra cui la violenza che colpisce i giovani delle periferie e come possibilità di sviluppo e trasformazione sociale, attraverso l’educazione, l’arte e la cultura.

Obiettivi specifici:

1. Consentire ai giovani a basso reddito di accedere all’Università Pubblica attraverso l’Esame Nazionale di Scuola Superiore (ENEM) riconoscendo l’istruzione come un processo di formazione critico.
2. Consentire la realizzazione continua di attività formative e socioculturali nelle aree periferiche.
3. Contribuire alla costruzione di una cultura di pace e alla formazione di nuovi leadership nella Parrocchia S. Daniele Comboni e nella periferia nel suo insieme.

PROGETTO 526/2024

“SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI RADIO VOICE OF PEACE”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: Avejege Makki, Direttore Radio Voice of Peace

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Monti Nuba – SUD SUDAN

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: Le popolazioni dei Monti Nuba (nell'area controllata dal Movimento del Popolo di Liberazione del Sudan), soprattutto quelle più vulnerabili, sono state vittime delle guerre con il Governo del Sudan (GoS). Le guerre e i continui bombardamenti aerei hanno sconvolto il loro stile di vita, provocando: sfollamenti, morti per guerra, fame e malnutrizione, interruzione dell'agricoltura e riduzione delle aree di piantagione, crollo dei sistemi educativi e aumento generale del costo della vita a causa dell'escalation dei prezzi dei prodotti di base sia locali che importati. L'area è stata trascurata ed emarginata nel corso degli anni, con un tasso di analfabetismo molto alto. Voice of Peace Radio si propone di sostenere e potenziare i suoi programmi attraverso l'ottenimento di fondi per sostenere la gestione della stazione e lo svolgimento delle varie attività comunitarie. Questo progetto permetterà alle comunità locali di avere accesso a notizie locali, nazionali e internazionali in diverse lingue. Voice of Peace (VOP) è l'unica fonte di comunicazione locale affidabile nella zona. I programmi e le attività di VOP porteranno molteplici benefici alle comunità, tra cui: maggiore accesso alle notizie locali, nazionali e internazionali per le comunità dei Monti Nuba in diverse lingue. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso il potenziamento della capacità della radio di svolgere il proprio mandato. I miglioramenti proposti consentiranno alla VOP Radio di svolgere le proprie attività, di raggiungere le comunità, di condurre una formazione continua sul posto di lavoro e di migliorare le competenze del personale nello svolgimento del proprio lavoro.

OBIETTIVO DEL PROGETTO: Consentire alle comunità dei Monti Nuba di accedere a notizie e informazioni locali, nazionali e internazionali per la costruzione della pace, favorire la riconciliazione, la guarigione dai traumi, la salute e la mitigazione delle sofferenze umane, della povertà e dell'analfabetismo. Queste sono le tematiche che la Radio affronta attraverso i suoi programmi: maggiore consapevolezza della salute nella comunità, riduzione della violenza di genere, attenuazione delle pratiche culturali negative (poligamia, violenza domestica, pregiudizi etnici, omicidi per vendetta, proprietà ed eredità delle donne, istruzione solo per i maschi e pratiche di stregoneria) e promozione di valori tradizionali positivi (solidarietà, ospitalità, rispetto della persona, pace, senso di appartenenza/identità al popolo Nuba), registrare musiche tradizionali e culturali e narrazioni orali per preservare la storia del popolo Nuba; aumentare la costruzione della pace e la coesistenza pacifica nelle famiglie, nelle comunità e tra le tribù; miglioramento della consapevolezza sulle pratiche agricole; miglioramento della partecipazione e del contributo della comunità ai programmi radiofonici; garantire un salario minimo di base al personale impegnato a tempo pieno per lo svolgimento delle attività radiofoniche.

PROGETTO 527/2024

“SUPPORTO EDUCATIVO PER BAMBINI CON DISABILITÀ SCUOLA PRIMARIA”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: Reverendo Frère Deogratias MUTSUVA SARUTI, Direttore della scuola primaria Mwange Surd s-Muets

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Butembo – (REPUBBLICA DEMOCRATICA del CONGO)

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: La città di Butembo ha una superficie di 190,34 km². Gli abitanti di Butembo hanno da tempo una reputazione di autosviluppo dinamico: prendono in mano il proprio destino attraverso attività di autopromozione come l'educazione dei bambini a tutti i livelli, in particolare di quelli che vivono con disabilità, il sostegno socio-professionale e psicologico alle persone vulnerabili. Dagli anni '90, il tessuto socioeconomico della R.D. Congo si è deteriorato. La situazione è stata ulteriormente complicata dalle due cosiddette guerre di liberazione, tutte originate nella parte orientale del Paese. Le guerre intermittenti che si sono scatenate nella parte orientale della RD Congo da più di 15 anni, hanno portato a un avanzato deterioramento del tessuto socioeconomico a tal punto che la maggior parte della popolazione vive in condizioni subumane. Le famiglie, la maggior parte delle quali è costituita da agricoltori, vivono al minimo di sussistenza perché l'agricoltura è diventata quasi impossibile. Temendo per la propria vita, la maggior parte dei contadini ha dovuto abbandonare le proprie attività per paura di subire attacchi durante il lavoro nei campi (violenze sessuali, esecuzioni sommarie) da parte di gruppi armati molto attivi nell'area in cui si trovano le piantagioni. È in questo contesto che le famiglie vivono in condizioni di povertà assoluta e dove sono presenti tassi molto alti di grave malnutrizione tra i bambini e le madri che allattano, bambini di strada, bambini-soldato, stupri, rapimenti. Il tasso medio di abbandono scolastico tra il 1996 e il 2020 è del 7%, così suddiviso per genere: 4,1% per le ragazze e 2,9% per i ragazzi. È in questo contesto che la scuola primaria MWANGE, scuola primaria per sordomuti di Butembo, ritiene che sia davvero difficile portare avanti il proprio lavoro da sola (senza il sostegno dei genitori degli alunni e/o degli insegnanti e dei benefattori). L'obiettivo della scuola è quello di integrare, reintegrare e promuovere i diritti delle persone che vivono con disabilità, Nel 1992, vista la necessità di una scuola e su richiesta dei genitori, l'Istituto Notre Dame de l'Assumption apre una scuola primaria chiamata MWANGE/SOURDS-MUETS, mentre nel 2013 viene aperta anche una scuola secondaria. Il supporto educativo e socio-professionale dei sordi attraverso queste scuole, dalla loro creazione a oggi, giustifica il loro contributo allo sviluppo nazionale e locale. Il sistema inclusivo caratterizza le due scuole che oggi integrano le diverse categorie di persone sorde nella società (sordomuti, sordoparlanti, disabili mentali, disabili fisici e non udenti). Le scuole si trovano nel distretto di Evêché, città di Butembo, provincia del Nord Kivu.

OBIETTIVO DEL PROGETTO: La scuola primaria MWENGE e i suoi partner di base (genitori, amici di persone affette da disabilità) vogliono istituire un programma di supporto e accompagnamento adattato alle specifiche esigenze quotidiane dei bambini con disabilità per promuoverne l'inclusione e il successo a scuola. Il progetto prevede: acquisto di materiale scolastico, fornire supporto emotivo/psicologico e materiale a bambini e giovani con disabilità, promuovere le pari opportunità e/o l'equità, eliminare le barriere discriminatorie in termini di protezione e diritti umani ed infine fornire tutoraggio gratuito o a costo ridotto, alloggio in pensione, trasporti e spostamenti, protesi ortopediche ed apparecchi acustici.

PROGETTO 528/2024

“PROMOZIONE E DIFESA DEI DIRITTI DEGLI AFRODISCENDENTI”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: padre Mossi Kuami Anoumou MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Salvador di Bahia – BRASILE

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: La città di Salvador de Bahia è la metropoli con il più alto numero di popolazione nera del mondo al di fuori del continente africano. Circa l'82% della popolazione si dichiara nera. Nonostante l'alto numero di neri, esistono realtà di esclusione e razzismo, discriminazione e mancanza di politiche pubbliche. La maggior parte di questa popolazione si trova nelle periferie con bassi livelli di scolarizzazione. Nelle periferie geografiche ed esistenziali le persone vivono situazioni di violenza, traffico di droga, povertà e violazione dei diritti umani. Un'altra realtà di sofferenza affrontata da questa popolazione è l'intolleranza religiosa. Gli afrodiscendenti che appartengono a religioni di origine africana sono oggetto di pregiudizi, aggressioni fisiche, emotive e psicologiche. È in questo contesto che la comunità Comboniana di Salvador di Bahia lavora con persone di origine africana. La comunità Comboniana vive in periferia, nel quartiere di Sussuarana, accanto alle persone della comunità e sostenendo le lotte degli afro-discendenti per costruire una società più giusta ed equa. I missionari lavorano nel Centro de Pastoral Afro Pe. Heitor (CENPAH), sviluppando attività formative e culturali e attività per gli adolescenti neri e i giovani delle periferie.

OBIETTIVO DEL PROGETTO: Contribuire alla formazione integrale degli adolescenti e dei giovani neri attraverso attività culturali, educative e professionali. Contribuire a costruire un'identità nera positiva facendo rivivere i valori e la storia del continente africano. Promuovere l'empowerment della popolazione nera, il protagonismo giovanile e l'esercizio della cittadinanza. Mostrare la ricchezza religiosa, culturale e umana della popolazione nera per superare i pregiudizi e affrontare il razzismo, la discriminazione e l'intolleranza religiosa. Offrire opportunità per entrare e rimanere nel mondo del lavoro con competenza e dignità. Realizzare attività teatrali, musicali, artistiche per: identificare, accettare e valorizzare l'identità nera, stimolare il senso di comunità, incoraggiare la socializzazione con altre persone, praticando la cooperazione. Sviluppare la pratica della Capoeira Jogo, stimolando la creatività dei movimenti. Organizzare seminari di dialogo inter-religioso e corsi di poesia. Organizzare un corso professionale per designer di sopracciglia.

“ SUPPORTO AI GIOVANI ATTRAVERSO L'AGRICOLTURA IN SERRA”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: padre Habtamu Surafiel Masresha Tesema, MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Diocesi di Lira – UGANDA

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: La parrocchia del Santo Rosario si trova nel distretto di Apac, nella parte settentrionale dell'Uganda e fa parte della diocesi di Lira. Questa parrocchia è stata fondata dai Missionari Comboniani nel 1967. Nella zona di Alenga mancano le piogge e la qualità della produttività agricola si è ridotta rapidamente. Per questo motivo, è fondamentale sostenere l'associazione dei giovani della parrocchia di Alenga per eliminare la sfida dell'insicurezza alimentare attraverso l'agricoltura. Ci sono molti giovani che non hanno un lavoro. A seguito del blocco per la pandemia da Covid-19 ci sono molte sfide e problemi per i giovani che vivono in condizioni di grande povertà nell'area di Alenga. Nonostante i loro sforzi, Alenga non ha una produzione agricola sufficiente. Molte persone non hanno cibo per soddisfare i bisogni alimentari primari e l'alto costo della vita non permette loro di avere almeno un pasto al giorno. Per tale motivo molti giovani si rivolgono alla parrocchia per chiedere cibo. Il sostegno al potenziamento dell'Associazione dei Giovani della Parrocchia di Alenga sarà di grande aiuto per creare posti di lavoro e permettere ai giovani di avere una vita autosufficiente per se stessi e le loro famiglie.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

- Creare opportunità per 58 giovani e 800 beneficiari indiretti con la costruzione della serra per coltivazione agricola.
- I giovani miglioreranno decisamente il loro stile di vita attraverso il lavoro.
- La serra aiuterà i giovani a utilizzare e valorizzare le loro abilità nell'agricoltura. I giovani coinvolti saranno inoltre da esempio positivo per altri giovani, i quali potranno a loro volta impegnarsi nel lavoro agricolo e allontanarsi dai comportamenti a rischio, come l'abuso di alcol.
- Attraverso il lavoro i giovani saranno in grado di affrontare le sfide e la popolazione locale beneficerà di colture fresche.
- I giovani diventeranno autosufficienti grazie alle competenze agricole acquisite.
- Alcuni giovani, grazie all'autosufficienza economica, potranno anche riprendere gli studi.
- I giovani provvederanno alle necessità di base delle loro famiglie.
- Una volta ottenuto l'accesso al lavoro agricolo, i giovani potranno sostenere le loro famiglie nel percorso di emancipazione dalla situazione di povertà.

“CASA PER DUE INSEGNANTI DEL MARACHA TRAINING CENTRE (MTC); COMPLETAMENTO ULTIMA FASE”



RESPONSABILE DEL PROGETTO: padre Tonino Pasolini, MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Arua – UGANDA

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: Il Maracha Training Centre (MTC), centro di formazione olistica e preparazione per Leader di Comunità, sorse durante la guerra civile in Uganda nell'anno 1983. Le strutture usate furono molto povere, ma in quel tempo – assai duro – non c'erano altre possibilità. Ora è arrivato il tempo di rinnovarle e ampliare questo centro per accogliere per la durata di un anno intero 50 leader di comunità, che necessitano preparazione e formazione.

- Obiettivo generale: assicurare che la formazione dei leader di comunità nella regione del West Nile in Uganda continui a trasformare le comunità della regione e, in particolare della diocesi di Arua, che comprende oltre 2.5 milioni di abitanti e 1.2 milioni di rifugiati del Sud Sudan.
- Obiettivo del progetto: Rendere il MTC un centro professionale dove risiedono 50 leaders delle comunità per un intero anno di formazione olistica e preparazione intensiva.

La formazione dei leaders sarà svolta da due insegnanti, che svolgeranno la formazione, e che sono anch'essi leaders di comunità con esperienza, capacità di insegnamento e di accompagnamento. Gli insegnanti provengono da zone lontane da Maracha, dove si trova il centro di formazione. Occorre, per dare ad essi ospitalità, completare per loro e per la loro famiglia una casa, dove possano vivere. La cucina e i servizi igienici sono costruiti vicino all'abitazione ma devono essere completati. La prima fase della costruzione della doppia casa per le due famiglie degli insegnanti del Maracha Training Centre (MTC) è stata completata e il rendiconto delle spese è già stato inviato a Mondo Aperto. Sia la casa che le rispettive cucine all'aperto e i due servizi (gabinetti e docce) sono state iniziate. Ora si rende necessario completare il progetto che è nella sua fase finale.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

- Supervisionare il lavoro di costruzione della casa per le due famiglie dei leaders-insegnanti. Costruzione della cucina e dei gabinetti separati ma vicini alla casa. Ordinare l'arredamento: 2 tavoli, 4 letti e 8 sedie per le due famiglie.
- Completare il progetto con la fase finale: ultimare il tetto, intonacare le pareti, predisporre i punti luce per l'elettricità e infine imbiancare le pareti interne ed esterne.
- La due cucine e i due gabinetti con docce prevedono i medesimi lavori conclusivi: completare i tetti, intonacare le pareti e imbiancare le pareti.

PROGETTO 531/2024

“COLTIVAZIONE DI RISO, FAGIOLI, ARACHIDI E MAIS PER LA POPOLAZIONE DEI PIGMEI”

RESPONSABILE DEL PROGETTO: padre Oliver Bachulu Diangolo, MCCJ

LUOGO DI REALIZZAZIONE: Parrocchia di Mungbere - REPUBBLICA DEMOCRATICA del CONGO

INFORMAZIONI GEO/DEMOGRAFICHE: La parrocchia di Mungbere è una delle 24 parrocchie che compongono la diocesi di Wamba, nel nord-est della Repubblica Democratica del Congo. La popolazione pigmea di Mungbere è fortemente coinvolta nelle attività agricole, in particolare in quelle di piccola scala. Alcune di queste colture sono alimenti base, come la manioca, le banane, il riso, il mais e le arachidi che vengono consumate quotidianamente in misura tale da assorbire a sufficienza le sostanze nutritive che ne derivano. La popolazione pigmea è usata come manovalanza per il lavoro nei campi ma viene però fortemente sfruttata. I pigmei, che vivono in mezzo alla foresta equatoriale, si nutrono da un lato della raccolta e della caccia in foresta ma anche del furto delle colture nei campi stessi dove lavorano per conto dei Bantù, oltre che del reddito ottenuto tramite il lavoro sotto sfruttamento. Questa situazione di dipendenza e instabilità blocca il loro sviluppo socioeconomico. Questo progetto sarà operativo in 16 campi agricoli. Il lavoro con la popolazione pigmea di Mungbere, in condizioni di dignità e rispetto, non solo li aiuterà a superare il loro stato di dipendenza nutrizionale, ma incoraggerà anche la popolazione pigmea nel lavorare con l'agricoltura, promuovendo così un'azione locale per la stabilità e l'autosviluppo in termini di salute e società.

OBIETTIVO DEL PROGETTO: Contribuire a migliorare lo stato di salute e nutrizionale della popolazione pigmea sostenendo campagne di sensibilizzazione sulle colture, in particolare su riso, arachidi, fagioli e mais per permettere alle famiglie pigmee di diventare autosufficienti dal punto di vista alimentare ed economico. Il terreno coltivato è di 120 ettari e il progetto sarà destinato a una popolazione di circa 2.500 pigmei.

La sostenibilità economica

Per sostenibilità economica si intende la capacità di un'organizzazione di svolgere le proprie attività in maniera efficiente, ossia mediante un impiego efficiente delle risorse, il quale genera una maggiore redditività e una maggiore possibilità di investimento e di crescita a lungo termine.

L'associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus, in quanto ente senza scopo di lucro, non può declinare il concetto di sostenibilità economica come farebbe un'impresa che persegue fini di lucro, ma ciò non significa che non assuma rilevanza la dimensione economica legata allo svolgimento delle attività istituzionali. Al contrario, una gestione efficiente delle risorse permette all'associazione di generare un maggiore valore economico e, di conseguenza, un maggiore valore economico distribuito ai propri stakeholder.

Per questa edizione di bilancio sociale, l'Associazione ha voluto dare evidenza:

- alla gestione reddituale, finanziaria e patrimoniale. In particolare, l'aspetto reddituale fa riferimento alla capacità dell'attività gestionale di remunerare tutti i fattori produttivi senza alterare l'equilibrio finanziario;
- all'impatto economico risultante dallo svolgimento delle attività.

Mediante una riclassificazione del Conto Economico, è stato determinato:

- Il valore economico generato dall'Associazione;
- Il valore economico distribuito agli stakeholder, ovvero la remunerazione dei vari stakeholder che sono intervenuti nel processo di produzione del valore economico;

PROVENTI E VALORE ECONOMICO GENERATO

Nel corso dell'esercizio 2024, l'Associazione Mondo Aperto ha conseguito un valore della produzione pari a € 3.414.514,55.

Mediante una riclassificazione del Conto Economico, è stato possibile determinare le singole componenti che hanno contribuito a generare il valore economico complessivo.

VOCE	2024	%	2023	%	2022	%
Erogazioni liberali	€ 3.081.782,70	90,26 %	€ 3.668.090,30	82,87 %	€ 3.498.389,26	90,71 %
Cinque per mille	€ 131.824,78	3,86 %	€ 137.747,54	3,11 %	€ 155.890,30	4,04 %
Proventi dagli associati per attività mutuali	€ 525,00	0,02 %	€ 525,00	0,01 %	€ 375,00	0,01 %
Proventi finanziari e patrimoniali	€ 136.638,89	4,00 %	€ 525.168,90	11,86 %	€ 1,65	0,00 %
Altri ricavi e proventi	€ 63.743,18	1,87 %	€ 94.712,15	2,14 %	€ 201.930,99	5,24 %
TOTALE	€ 3.414.514,55	100,00%	€ 4.426.244,13	100,00%	€ 3.856.587,20	100,00%

La principale voce di entrata è rappresentata dalle **erogazioni liberali**, il cui ammontare complessivo è diminuito rispetto all'anno precedente. Tuttavia, l'incidenza percentuale delle erogazioni liberali rispetto al totale del valore economico generato è aumentata, il che è giustificato dalla contrazione dei **proventi finanziari e patrimoniali**: nello specifico, nel 2023 era stata registrata la presenza straordinaria di proventi da patrimonio edilizio (pari ad € 385.000,00 ossia più della metà del totale del ricavi finanziari e patrimoniali), i quali risultano assenti nell'anno 2024, nel quale si assiste ad un aumento dei proventi da investimenti patrimoniali.

Per quanto riguarda, invece, i proventi derivanti da **cinque per mille**, si registra un andamento decrescente nel corso del triennio.

Le somme derivanti da erogazioni liberali e dal cinque per mille sono stati utilizzati nel corso dell'esercizio e nei successivi per finanziarie i progetti di solidarietà sociale promossi dall'associazione.

Infine, le ultime due componenti residuali, ossia i proventi derivanti da **apporti degli associati ed altri ricavi**, si registra un'incidenza percentuale pressoché minima e un andamento relativamente stabile nel corso del triennio.

ONERI E VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO

Nel corso dell'esercizio 2024, l'Associazione Mondo Aperto ha sostenuto oneri per un ammontare complessivo pari a € 3.396.057,87.

Mediante una riclassificazione del Conto Economico, è stata effettuata una previa distinzione in:

- Spese di funzionamento;
- Spese legate all'attività istituzionale in particolare per la realizzazione dei progetti associativi;
- Altri oneri ed oneri straordinari.

VOCE	2024	%	2023	%	2022	%
Costi di funzionamento	€ 187.375,28	5,52 %	€ 242.530,13	5,48 %	€ 232.622,74	6,01 %
Costi legati all'attività istituzionale	€ 3.208.228,21	94,47 %	€ 4.138.226,67	93,61 %	€ 3.526.842,30	91,22 %
Oneri residuali e straordinari	€ 454,38	0,01 %	€ 40.053,53	0,91 %	€ 107.041,19	2,77 %
TOTALE	€ 3.396.057,87	100,00%	€ 4.420.810,23	100,00%	€ 3.866.506,23	100,00%

Non si evidenziano, rispetto alle due annualità precedenti, variazioni significative dell'incidenza percentuale delle singole voci rispetto al totale del valore economico distribuito, le quali si attestano relativamente in linea con l'anno precedente.

La componente principale è rappresentata dai costi legati all'attività istituzionale, che mediamente rappresentano ogni anno più del 90% degli oneri totali e la cui incidenza è leggermente aumentata nel corso del triennio. Seguono i costi di funzionamento, la cui incidenza percentuale sul totale degli oneri nel triennio si attesta tra il 5 % e il 6%. Infine, si rilevano altri oneri ed oneri straordinari, la cui incidenza negli ultimi due anni non supera l'1,00 %.

È stata successivamente effettuata una seconda distinzione con riferimento ai costi di funzionamento, i quali sono stati suddivisi in:

- Costi operativi;
- Costi del personale;
- Pagamento per oneri tributari (imposte e tasse).

VOCE	2024	%	2023	%	2022	%
Costi operativi	€ 122.546,95	65,40 %	€ 169.288,03	69,80 %	€ 132.387,83	56,91 %
Costi del personale	€ 55.770,04	29,76 %	€ 56.053,90	23,11 %	€ 82.339,10	35,40 %
Oneri tributari	€ 9.058,29	4,83 %	€ 17.188,20	7,09 %	€ 17.895,81	7,69 %
TOTALE	€ 187.375,28	100,00%	€ 242.530,13	100,00%	€ 232.622,74	100,00%

Rispetto all'anno precedente si registra un decremento dell'ammontare e dell'incidenza percentuale sia degli oneri tributari che dei costi operativi, mentre il costo del personale si è mantenuto relativamente stabile.

Infine, viene determinata la distribuzione del valore economico generato dall'Associazione, mediante la remunerazione dei vari stakeholder che sono intervenuti, direttamente o indirettamente, nel processo di produzione del valore economico.

VOCE	2024	%	2023	%	2022	%
Personale e collaboratori	€ 62.270,04	1,83 %	€ 59.953,90	1,36 %	€ 82.339,10	2,13 %
Costi operativi	€ 114.365,86	3,37 %	€ 183.318,83	4,50 %	€ 142.126,11	3,68 %
Utenza progetti	€ 3.208.228,21	94,47 %	€ 4.138.226,67	93,61 %	€ 3.526.842,30	91,22 %
Oneri tributari	€ 9.058,29	0,27 %	€ 17.188,20	0,39 %	€ 17.895,81	0,46 %
Servizi bancari	€ 1.936,28	0,06 %	€ 1.599,77	0,04 %	€ 1.458,01	0,04 %
Oneri straordinari	€ 199,19	0,01 %	€ 20.522,86	0,46 %	€ 95.844,90	2,48 %
TOTALE	€ 3.396.057,87	100,00%	€ 4.420.810,23	100,00%	€ 3.866.506,23	100,00%

VALORE ECONOMICO TRATTENUTO

VOCE	2024	2023	2022
Valore economico generato	€ 3.414.514,55	€ 4.426.244,13	€ 3.856.587,20
Valore economico distribuito	€ 3.396.057,87	€ 4.420.810,23	€ 3.866.506,23
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	€ 18.456,68	€ 5.433,90	€ - 9.919,03

Ricapitolando, rispetto all'anno precedente, l'associazione ha registrato una contrazione del valore economico generato, principalmente imputabile al minor ammontare di erogazioni liberali e proventi dal cinque per mille.

Tuttavia, a fronte di tale diminuzione, l'associazione nel corso dell'anno ha operato ha svolto le proprie attività istituzionali con una gestione delle risorse particolarmente efficiente, il che ha permesso una considerevole diminuzione dei costi.

Di conseguenza, l'associazione nel 2024 ha trattenuto valore pari ad € 18.456,68, il quale andrà ad aumentare le riserve dell'ente e che, unitamente alle erogazioni liberali e i proventi del cinque per mille, verrà utilizzato l'anno successivo per contribuire al finanziamento dei progetti di solidarietà sociale promossi dall'associazione.

INDICI

Al fine di dare una ulteriore rappresentazione dello "stato di salute" patrimoniale e finanziaria dell'associazione sono stati calcolati, inoltre, i seguenti indici:

INDICE	COME SI CALCOLA	COSA RAPPRESENTA
Tempo medio di pagamento	$\frac{\text{Debiti verso fornitori}}{(\text{Acquisto di materie prime e servizi}) / 360}$	Tempo medio intercorrente tra l'acquisto di materie prime e/o servizi e il relativo pagamento. Misura il numero medio di giorni che l'ente impiega per pagare i propri fornitori.
Indice di liquidità	$\frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}}$	Rappresenta l'equilibrio finanziario di breve periodo e, nello specifico, la capacità dell'ente di far fronte ai debiti a breve termine usando le attività correnti.

Rapporto liquidità-indebitamento	$\frac{\text{Liquidità (immediata + differita)}}{\text{Passività (correnti + consolidate)}}$	Misura il grado di copertura dei debiti complessivi con la liquidità disponibile (immediata o differita). Rappresenta la capacità dell'ente di rimborsare il proprio indebitamento grazie alla liquidità attuale.
----------------------------------	--	---

Di seguito sono riportati gli indici relativi all'ultimo triennio:

INDICE	2024	2023	2022
Tempo medio di pagamento	2,58	-	-
Indice di liquidità	106,94	162,43	51,86
Rapporto liquidità-indebitamento	1,38	1,36	1,57

Il primo dato interessante da attenzionare riguarda l'**indice di liquidità**, il quale misura la capacità di far fronte ai debiti a breve termine attraverso l'utilizzo delle attività correnti a breve termine. L'indice presenta un valore particolarmente alto, il che è dovuto, da un lato, all'elevato ammontare delle disponibilità liquide dell'associazione (depositi bancari/postali e valori in cassa) e, dall'altro, dal fatto che le passività a breve termine presentano un valore relativamente basso.

Normalmente, un valore così alto di tale indice potrebbe suggerire un eccesso di liquidità o una gestione inefficiente delle risorse. Tuttavia, nel caso specifico dell'associazione, l'indice riflette precise scelte gestionali coerenti con la natura e le finalità dell'organizzazione. Nello specifico, le disponibilità liquide e le attività finanziarie non immobilizzate sono deliberatamente collocate e mantenute nell'attivo circolante per:

- Supportare i progetti di solidarietà sociale in Italia e all'estero, le quali, per natura, presentano un orizzonte temporale pluriennale.
- Garantire prontezza operative e far fronte ad eventuali imprevisti o accelerazioni nei tempi di esecuzione dei progetti, comportando la necessità di finanziamento immediato.

La lieve riduzione nel 2024 può essere letta come inizio di un utilizzo più attivo delle risorse liquide, dovuto all'avvio di nuove iniziative.

Il valore relativamente basso delle passività a breve termine riflette generalmente una situazione nella quale un ente paga in tempi rapidi i propri debiti o non ne contrae. A conferma di ciò, si rileva nel 2024 un indice di **tempo medio di pagamento ai fornitori** pari a 2,58, il che significa che l'associazione impiega mediamente 3 giorni per pagare i propri fornitori per l'acquisto di materie prime e/o servizi. Questo dato testimonia:

- una gestione prudente delle proprie obbligazioni;

- un buon livello solvibilità;
- un profilo di rischio praticamente nullo sul fronte delle passività correnti.

L'indice è stato calcolato solo per l'anno 2024 in quanto negli anni precedenti non sono stati rilevati debiti verso fornitori, a conferma dell'ammontare esiguo di passività a breve termine: la maggior parte dei debiti complessivi dell'associazione, difatti, sono di lungo periodo e si riferiscono ad importi da inviare a supporto dei progetti di solidarietà sociale.

L'ultimo indice, infine, riguarda il **rapporto liquidità-indebitamento**, che misura capacità dell'ente di coprire il proprio indebitamento grazie alla liquidità attuale (immediata o differita). I valori costantemente ad 1 nell'ultimo triennio indicano che la liquidità è sufficiente a coprire interamente i debiti, segnalando assenza di tensione finanziaria e una buona solvibilità.

In definitiva, l'associazione si caratterizza per una grande solvibilità ed una gestione finanziaria estremamente prudente, con liquidità abbondante e un indebitamento a breve quasi nullo, coerente con la natura e le finalità sociali delle attività svolte.

Ciò rappresenta il frutto di precise scelte gestionali volte ad effettuare investimenti nell'attivo circolante anziché nelle immobilizzazioni, rispondendo ad un'esigenza di flessibilità operativa e al fine di supportare i progetti sociali pluriennali intrapresi dall'associazione.

La sostenibilità ambientale

Nei tempi correnti l'importanza delle tematiche ambientali sta diventando sempre più rilevante. I recenti cambiamenti climatici e i danni da essi provocati hanno messo sotto gli occhi di tutti quanto sia urgente fare la propria parte e farla subito. Di fronte a questo scenario l'associazione contribuisce da anni in maniera attiva ad incrementare il proprio impatto positivo sull'ambiente.

L'associazione si impegna a ridurre ogni tipo di spreco, dal consumo di energia elettrica a quello della plastica. Con l'obiettivo di essere il più trasparente possibile nei confronti dei lettori, si illustrano di seguito i consumi e le iniziative messe in atto per ridurli, puntando a fare dell'Ente un soggetto attento nel considerare la sostenibilità ambientale come dimensione non marginale.

DIGITALIZZAZIONE

Per contribuire alla sostenibilità ambientale è importante per realtà come l'Associazione di attuare una digitalizzazione dei processi e delle procedure operative. L'Ente in questo ambito si è molto impegnato, dematerializzando ove possibile i documenti amministrativi avvalendosi di firme digitali e iniziando a usare la PEC. Esiste, pertanto, la progettualità formale di razionalizzare e semplificare la struttura organizzativa e gestionale rendendo i protocolli, i processi, la modulistica e le attività gestionali maggiormente digitalizzati.

PLASTICA

L'inquinamento causato dalla plastica crea problemi all'habitat di diversi ecosistemi che ormai non possiamo più sottovalutare, portando incalcolabili danni alla flora e alla fauna terrestri. L'importanza e la rilevanza di questo tipo di inquinamento derivano dalla economicità e dall'alta durabilità della plastica. Pertanto, è di assoluta urgenza e importanza che tutti facciano la propria parte riducendo il consumo di questo materiale. L'ente è seriamente impegnato in questo ambito: l'associazione ha aderito alla campagna "Plastic Free", unendosi a numerose realtà che si impegnano a dare il proprio contributo alla tutela dell'ambiente.

Le azioni introdotte dall'Ente per perseguire gli obiettivi della campagna sono molteplici e il grafico sottostante le riassume in quattro macro-punti:

- 1** **Eliminare gli oggetti di plastica monouso, come bicchieri, cucchiaini e cannucce**
- 2** **Non utilizzare plastica monouso in occasione di convegni e riunioni**
- 3** **Fornire incentivi affinché i dipendenti utilizzino una propria tazza o borraccia per il consumo di bevande calde e fredde**
- 4** **Farsi ambasciatore della campagna "Plastic Free" con altre realtà pubbliche e private**

GESTIONE DEI RIFIUTI

Con riferimento alla gestione dei rifiuti prodotti, è forte l'interesse dell'Associazione a ridurre il proprio impatto ambientale. È di facile intuizione che l'impronta ecologica di un Ente sia caratterizzata da un basso impatto ambientale, con una produzione di rifiuti limitata alle ordinarie attività di un ufficio.

Oltre alle attività volte alla riduzione del consumo di plastica di cui al paragrafo precedente, l'Associazione, grazie anche alla sua attività di digitalizzazione, limita allo strettamente necessario il consumo di carta. Tale tipologia di rifiuto, insieme agli altri rifiuti non pericolosi generati dagli uffici dell'Ente, è diviso dagli appositi responsabili secondo i principi previsti dal Comune di domicilio, garantendo il suo ottimale smaltimento ecologico. Si differenziano dai tradizionali rifiuti, i toner provenienti da stampanti e fotocopiatrici. Data la loro particolarità, questi rifiuti considerati particolarmente dannosi, vengono ottimamente gestiti tramite un apposito recipiente e poi consegnati ad apposito soggetto abilitato allo smaltimento.

Conclusioni

Le conclusioni migliori sono quelle aperte, che non concludono un cammino ma lo rilanciano verso il futuro. Per questo, come team di Mondo Aperto siamo convinti che soltanto lavorando insieme, e condividendo esperienza, competenza e determinazione possiamo affrontare le incertezze e la complessità del presente e coniugarlo con la speranza attiva al futuro. Soltanto mettendo al centro le persone, le aree culturali delle missioni comboniane e non solo, la formazione ad uno sviluppo integrale delle persone e comunità beneficiarie può permetterci di creare nuove opportunità di sviluppo e innovazione, generando un valore che va oltre quello economico e di mero aiuto e finanziamento. Questo è il cammino che vogliamo intraprendere sempre con più convinzione e determinazione cercando di coinvolgere molti amici e con loro sognare un Mondo Aperto alla Speranza e alla ricerca del Bene Comune.

Le periferie esistenziali che incontriamo e abitiamo attraverso gli occhi, le mani, le emozioni delle vite raccontate dai missionari e le popolazioni incontrate ci parlano del bisogno urgente di un nuovo alfabeto, di un nuovo modo di vivere e narrare il presente, sapendo che apparteniamo al futuro e che il linguaggio dominante - che è scontato, precostituito e standardizzato - non riesce ad accompagnarci a cogliere ciò che ancora non è. Ci vuole un alfabeto che ci aiuti ad analizzare il presente e ad avere una visione del domani, ad essere agenti di trasformazione per il bene e la pace dei popoli.

Ci attende un compito importante. Sappiamo che possiamo contare sull'amicizia e la collaborazione di molti di coloro di cui questo Bilancio Sociale ha parlato, di molti amici sparsi nel mondo e con i quali facciamo una rete sottile ma intensa di solidarietà e sappiamo che possiamo contare anche con te che hai preso tempo di leggere questo documento che parla di Vita, Passione per l'umanità e speranza per un Mondo Aperto e Nuovo.

Grazie!

P. Paolo

Monitoraggio dell'Organo di controllo

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle linee guida di cui al Decreto Ministeriale 4 luglio 2019

Nel corso dell'esercizio 2025, è stata svolta l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore. L'Associazione Missionari Comboniani Mondo Aperto Onlus dichiara di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2024 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, l'organo di controllo ha verificato:

- che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentano l'attività svolta dall'ente e che sono coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento;
- che, durante l'anno 2024, l'Associazione non ha svolto attività di raccolte di fondi.
- il rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.
- che, nonostante la struttura del bilancio sociale differisca rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee Guida, i contenuti richiesti risultino chiaramente rappresentati e facilmente individuabili nel documento, secondo quanto previsto dal comma 1 del paragrafo 6 delle Linee Guida. Per questo motivo, è possibile confermare la conformità della struttura del bilancio sociale.

Sulla base del lavoro svolto, all'organo di controllo non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

L'Organo di controllo

Dott. Massimiliano Bordin

